ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 278
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-948

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 21-22 Novembre 1942 Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 3 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 4, - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1260.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La battaglia sul fronte dell'Africa Settentrionale francese

Scontri vittoriosi al confine fra Tunisia e Algeria

BOLLETTINO N. 910

Attività di reparti avanzati in Cirenaica

Tre aerei nemici abbattuti nel cielo di Torino

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica intensa attività di reparti avanzati. Nostri velivoli da combattimento hanno mitragliato e incendiato mezzi corazzati nemici nella zona desertica.

Dopo averne rese inutilizzabili le attrezzature militari, le truppe dell'Asse hanno sgomberato Bengasi che per la terza volta durante la guerra passa in mani nemiche.

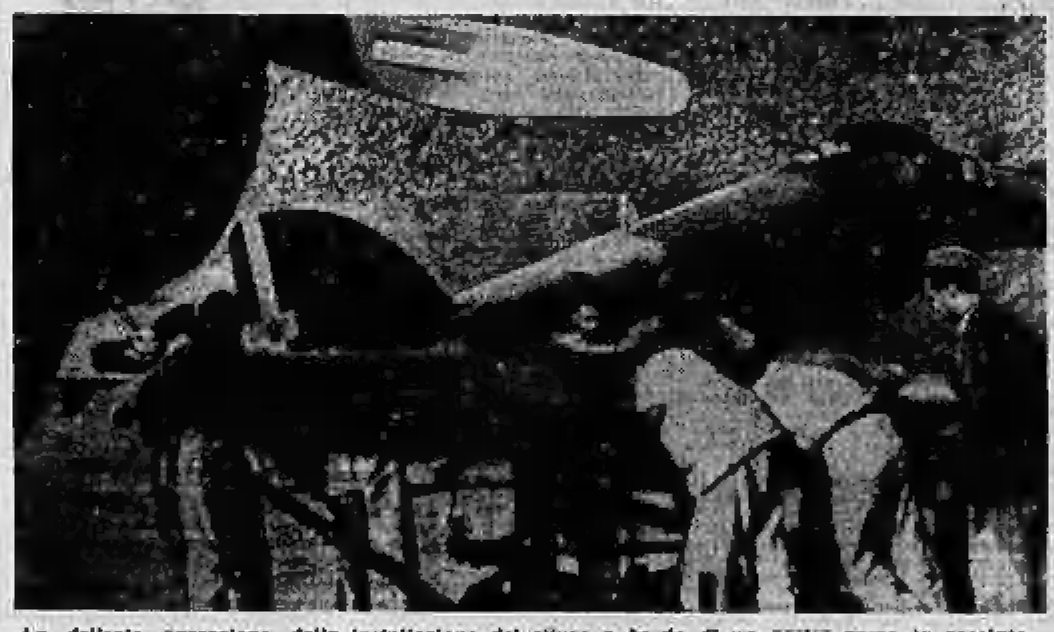
Scontri di opposti elementi esploranti nella zona del confine algero-tunisino si sono risolti a vantaggio delle forze dell'Asse. L'avversario ripiegava dopo avere perduto carri armati e automezzi.

Campi d'aviazione, attrezzature portuali e navi alla fonda sono state attaccate da formazioni aeree italiane e germaniche nel Nord Africa francese; risultano distrutti al suolo dieci apparecchi, affondato un mercantile di medio tonnellaggio, gravemente danneggiati alcuni grossi piroscafi.

Dalle operazioni della giornata un nostro aeroplano non è ritornato.

Torino ha subito questa notte un'incursione di velivoli britannici che agendo in più ondate hanno lanciato bombe e spezzoni incendiari in notevole quantità, specie sui quartieri centrali della città. Ingenti i danni; accertati 29 morti e 120 feriti tra la popolazione civile. Sono stati abbattuti tre degli apparecchi incursori di cui uno dalla caccia notturna.

Destinato alle navi anglo-americane



La delicata operazione della installazione del siluro a bordo di un nostro aereo in procinto di decollare per un'azione nelle acque del Mediterraneo Occidentale.
(Telefoto R. G. Luce a «Stampa Sera»)

Le violazioni del cielo svizzero

Berna, sabato sera.

(S.) - Si comunica ufficialmente:

« Aeroplani stranieri sono penetrati in gran numero sulla Svizzera durante la notte scorsa fra le ore 20,47 e le 22, nella zona compresa fra Ginevra e Saint Ursanne, uscendo a sud dalla regione Ginevra-Monte Leone tra le ore 20,49 e le 22,36. A mezzanotte lo spazio aereo svizzero è stato di nuovo violato. E' stato dato l'allarme aereo e la difesa contraerea è entrata in azione ».

Le fiere genti del Magreb
contro l'insolenza
della soldataglia nord-americana

Tangeri, sabato sera.

Il linguaggio energico, adottato dal quotidiano arabo marocchino *Al Hirriyah* di Tetuan riflette lo stato d'animo della grandissima maggioranza dei mussulmani del Marocco francese e del Marocco spagnolo, i quali, negli arresti brutalmente operati ad Algeri dalle autorità militari nord-americane ed in vari incidenti verificatisi in Algeria, vedono l'alba di una brutta giornata per i tutti i mussulmani dell'Africa settentrionale francese.

La fiera gente del Magreb non è minimamente disposta a tollerare una estensione al Marocco dei metodi violenti che gli anglo-nord-americani applicano in Algeria. Il giornale *Al Hirriyah* va a ruba ed ha dovuto aumentare fortemente la sua tiratura.

Se l'Algeria è abitata in prevalenza da pacifici agricoltori, i quali non hanno nessun mezzo di resistere alle violenze della soldatesca nord-americana che si comporta come fosse in terra di conquista, il Marocco è, viceversa, abitato da una fierissima gente di montagna che è assai gelosa del suo onore, della sua libertà, delle sue abitudini e, soprattutto, della sua dignità.

I marocchini non hanno visto con piacere arrivare i soldati di Roosevelt nella loro terra. Disgustati dal comportamento delle autorità francesi e soprattutto della connivenza del Governatore Nogues con i nord-americani, le genti del Marocco hanno assistito con le braccia conserte allo sbarco degli intrusi, ma nelle case delle montagne molta gente ha oliato i fucili ed ha controllato quanta polvere ha in casa.

Qua e là, il comportamento sguaiato di qualche soldato nord-americano ha già provocato l'immediata reazione di una fucilata marocchina. Le autorità nord-americane, consigliate dagli ebrei del luogo, non hanno dato importanza a questi colpi di fucile ed i soldati sono stati ammoniti a controllarsi.

Disgraziatamente, gli incidenti sono spesso provocati dagli ufficiali e lo stato di ubriachezza di molti militari nordamericani suscita lo sdegno degli indigeni. Le notizie che pervengono a Melilla, a Tetuan ed a Tangeri da varie parti del Marocco concordano nel registrare uno stato incipiente di effervescenza mussulmana.

Nelle regioni di montagna si notano movimenti di armati. Negli ultimi giorni è fortamente aumentata l'affluenza dei pellegrini alle tombe dei « santoni », il che indica che il paese è inquieto. Affollatissime sono anche le moschee. Molti villaggi fanno provviste di viveri, mentre molte mandri lasciano la pianura dirette alle zone alte, nonostante la stagione contraria.

Migliaia di abitanti mussulmani hanno abbandonato in questi giorni i grossi centri abitati, trasferendosi nei villaggi di montagna.

I segni del malcontento popolare sono molti ed aumentano di intensità di giorno in giorno.

(Stefani)

I successi dei nostri aerei suscitano ammirazione in Spagna

Madrid, sabato sera.

L'eroica azione dell'Aviazione fascista nel Mediterraneo, in Tunisia e sui porti algerini viene messa in particolare rilievo da questa stampa. Nel fare un quadro dei brillanti risultati raggiunti contro la flotta anglo-americana, l'*Alcazar* scrive che l'Arma aerea italiana, il cui valore fu già conosciuto, ha superato in questi giorni se stessa, prodigandosi su enormi distanze, e costringendo la flotta avversaria a ritirarsi e a dividersi lungo le coste algerine dopo avere sofferto ingenti perdite.

(Stefani).

GIORNO PER GIORNO

Il problema dei problemi

Il problema dei problemi, vale a dire il problema dei rifornimenti marittimi, torna in primo piano nelle preoccupazioni nemiche. Il bollettino straordinario diramato ieri dall'Alto Comando tedesco annuncia l'affondamento di altre 33 navi angiosassoni per centoventimila tonnellate, ad opera degli « U-boot », lungo le rotte attraverso cui si alimenta lo sforzo bellico degli anglosassoni. La guerra dei sottotenenti di vascello, come la definiscono i tedeschi, ha inflitto un nuovo duro colpo alle flotte avversarie: e siamo già alla fine di novembre, nel pieno di una stagione riservata quanto mai propizia alla navigazione, per le condizioni atmosferiche che rendono arduo lo avvistamento dei convogli!

Da Gibilterra si annuncia intanto che cinquanta unità da guerra e numerosi trasporti sono arrivati gravemente danneggiati in quella rada. L'aggressione all'Africa settentrionale francese sta costando al nemico assai più cara di quanto Roosevelt, l'ideatore della impresa, potesse supporre.

Litigi a serie

De Gaulle o Darlan? Ecco un argomento, sul quale inglesi e americani continuano ad accapigliarsi. Di fronte alla levata di scudi della stampa britannica, la Casa Bianca si era affrettata a spiegare che il riconoscimento di Darlan come capo dell'impero francese aveva carattere contingente e provvisorio: nessun accordo di natura definitiva è stato stipulato con l'ammiraglio traditore.

Ma a Londra non si è soddisfatti di questa spiegazione. Le antipatie verso Darlan sono insuperabili in Inghilterra, dove si punta risolutamente sulla carta De Gaulle, e non si perdona al suo nuovo competitore d'essersi compromesso per due anni nella politica di Vichy e di Montoire. Churchill vorrebbe la testa di Darlan, e un formale riconoscimento, anche da parte nord-americana, del suo favorito.

Un altro motivo di dissenso tra inglesi e americani resta quello della politica britannica nel quadro generale della guerra. Il violento atto d'accusa contro i metodi imperiali del vecchio stile e l'egocentrismo di Churchill non è stato sconfessato dalla Casa Bianca; peggio ancora Roosevelt ha tenuto a far sapere che aveva ascoltato il radiodiscorso di Willkie, e s'è rifiutato di commentarlo. Chi tace acconsente; e Londra ha avuto così ancora una volta la prova che il Presidente nordamericano si serve del suo ex-competitore quando vuol far giungere a Londra qualche discreta strigliatina.

Guerra e sacrifici

Goebbels ha ancora una volta toccato il tasto della dura prova che occorre superare per conquistare la vittoria. « Quanto più ci si avvicina alla fase decisiva — ha detto il Ministro — tanto maggiori sono i sacrifici che la prova immane impone ad un popolo. Sembra perfino che il destino voglia ad un certo punto assicurarsi che ci sia degni del premio supremo, la vittoria finale ».

Parole ineccepibili. Da quando siamo in guerra, i nostri nemici hanno subito rovesci immensi, e superato prove tremende; eppure sono ancora in piedi, e combattono tenacemente, e non hanno perduto la speranza, o almeno l'illusione della vittoria.

I popoli dell'Asse sapranno affrontare con energia e fermezza ancora maggiori le prove che li attendono, fiduciosi nelle proprie forze, che hanno finora assicurato ai loro eserciti, tranne episodi trascurabili nel quadro di una guerra manovrata, che non può essere una successione ininterrotta di avanzate trionfali, una netta, schiacciante superiorità e vittorie di vasta portata sulla coalizione avversaria.

emme

" Il moro non serve mandiamolo via "

Stoccolma, sabato sera.

(M.) Anche stamane i giornali inglesi, secondo quanto telegrafano i corrispondenti da Stoccolma, non pubblicano che laconiche notizie di carattere generale sugli avvenimenti militari nell'Africa del Nord.

Questo silenzio impazientisce gli inglesi che si attendevano notizie di fulminei successi. I critici militari spiegano che il segreto delle operazioni impone questo silenzio ma aggiungono: nessuno deve farsi delle illusioni; avanzare non sarà possibile senza dure e gravissime battaglie.

Se i giornali tacciono sulle operazioni militari le polemiche sono invece scatenate sull'affare Darlan. L'ammiraglio non ha certo una buona stampa a Londra. Si può affermare che, dopo essere stato destituito da Pétain, oggi è apertamente rinnegato anche dagli anglo-sassoni. Così Darlan ha ricevuto il premio del suo tradimento.

La sua situazione può essere riassunta nella formula: il moro se non ci serve più, anche se lo abbiamo unto per 48 ore, mandiamolo via.

Dura replica
del capo del "MISR" all'appello di Roosevelt

Roma, sabato sera.

Il dottor Hel Tayed Nasser, presidente generale dell'associazione nazionalista *Misr* in Europa, replicando al messaggio del Presidente Roosevelt, ha diretto agli egiziani il seguente appello:

« Egiziani, nel suo ultimo messaggio agli arabi, il signor Roosevelt chiede, con parole melliflue e beffarde, degne di un vero discendente giudeo, di dare aiuto e ristoro ai soldati americani promettendo un bel regalo nel dopoguerra. Non vi è dubbio che ogni egiziano avveduto si sia reso conto di quanto inganno questo messaggio contenga, nonchè della doppiezza del presidente americano.

« Crede Roosevelt che siamo ancora ingenui, o "poveri negri", come quelli americani, che si lasciano abbagliare da qualche dollaro oro mostrato dai soldati americani? Crede egli di rinnovare il gioco delle promesse fallaci quale mezzo di penetrazione di cui l'Inghilterra si è servita nei suoi intenti di rapina e di asservimento dei popoli arabi? Egli si sbaglia di grosso, poichè nessun arabo ha dimenticato l'ineffabile presidente Wilson e la sua ideologie che non erano altro che tranelli per consolidare la egemonia anglosassone nel mondo.

« Il messaggio di Roosevelt documenta pienamente la malafede americana che cerca di infiltrarsi subdolamente nei paesi arabi e di sostituirsi a quella inglese già tanto odiata.

« O egiziani, siate guardinghi; non dovete ignorare a che cosa mira l'intervento americano in questa guerra. Esso lavora per dare maggior incremento incremento all'influenza giudaica in Egitto e nei paesi arabi, e, nel contempo, per costituirsi un impero coloniale sulle spoglie della tramontata potenza inglese.

« La vostra risposta dovrà essere sferzante e degna di un popolo che lotta da decenni contro i vili predoni capitati dalle sue terre. La vostra risposta, il signor Roosevelt la potrà leggere nella chiara dichiarazione di indipendenza assoluta dell'Egitto fatta dal Tripartito che combatte per la pace con giustizia e per sventare piani imperialistici del tetro Presidente americano ».

Un blocco al Parlamento egiziano
formato da dissidenti indipendenti

Istambul, sabato sera.

Si ha dal Cairo che i partiti di opposizione ed alcuni indipendenti hanno costituito un blocco entro al Parlamento egiziano. Questo blocco comprende fra gli altri le seguenti personalità: Makram Obeid, Maser Pascià, Nokraski Pascià, Sedhy Pascià, Helkal Pascià, Abdel Fattah Pascià.

(Stefani).

In un'isola dell'Egeo

Batterie contraeree della R. Marina in postazione in un'isola dell'Egeo. (Telefoto R. G. Luce a «Stampa Sera»).

Sommergibili e vedette veloci

Le gloriose imprese dei siluratori germanici nell'Atlantico e sotto le coste inglesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

(C. C.). — *Riempiono di ammirazione il mondo le continue vittorie riportate dai germanici nella lotta contro la navigazione nemica.*

Una corrispondenza di guerra pubblicata stamattina dal 12 Uhr Blatt sottolinea alcuni episodi, ad esempio, degli ultimi attacchi condotti contro un convoglio dell'Atlantico Settentrionale che, come ha comunicato ieri un Bollettino straordinario, fu in gran parte distrutto in seguito all'affondamento di 15 piroscafi, per una stazza globale di 78 mila tonnellate, di 2 cacciatorpediniere e 1 corvetta e al grave danneggiamento di quattro altre navi.

Il primo tenente Schneider

Tali successi furono ottenuti per lo più durante la prima notte di attacchi e, poi, in una tenace caccia durata per giorni e notti, nonostante la forte difesa avversaria e le pessime condizioni meteorologiche.

La stessa Bollettino straordinario segnalava il particolare valore dimostrato dal primo tenente di vascello Schneider durante un'azione.

La corrispondenza di guerra pubblicata dal quotidiano berlinese dice che il sottomarino comandato da quell'ufficiale, aveva attaccato una nave di oltre 7 mila tonn. di stazza e, dopo una tenace caccia, la nave mercantile, che probabilmente aveva a bordo anche un ingente carico di munizioni, veniva centrata ed esplodeva affondando in pochi minuti.

Quasi contemporaneamente, però, sopraggiungeva un grosso cacciatorpediniere. Il momento era critico, ma il giovane comandante dava freddamente gli ordini necessari. Il sottomarino si metteva in giusta posizione di tiro e scoccava due siluri che centravano magnificamente l'unità da guerra, squarciandola. Mentre questa nave affondava, all'improvviso compariva un altro cacciatorpediniere che tentava di speronare il sommergibile, gettando anche bombe di profondità. Il comandante Schneider tornava a manovrare abilmente, si sottraeva al primo urto e lanciava il suo primo siluro. La nave veniva colpita mortalmente e poco dopo anch'essa andava a fondo.

Ieri dall'Alto Comando germanico si è pure appreso che vedette veloci, spinteri fin sotto la costa orientale britannica, hanno colato a picco quattro piroscafi mercantili facenti parte di un convoglio per una stazza complessiva di novemila tonnellate.

Un inviato delle P. K. manda questa mattina a Berlino una corrispondenza di guerra su questa azione e da essa si rileva, tra l'altro, come l'attacco venne compiuto col favore dell'oscurità dopo una ardita navigazione attraverso la Manica, che portò le rapide unità germaniche proprio sotto le coste britanniche, senza che il nemico se ne accorgesse.

La leggenda sfatata

Un giovane comandante era alla sua 17.a impresa di guerra, numero che, come è noto, non è ritenuto dalla maggior parte degli uomini come particolarmente di buon augurio. Al contrario. E il giovane ufficiale era di umore nero. Però la responsabilità del Comando della flottiglia che gli era stata affidata prese il sopravvento e quasi non pensò più al numero funesto. Apparvero a diritta delle sagome nere: il convoglio che era stato segnalato in precedenza. Le piccole unità germaniche si portarono ancora più sotto. Le navi nemiche navigavano proprio lungo la costa ed erano scortate. Primo attacco. Una nave danneggiata e la scorta che reagiva furiosamente. Allora il comandante ritrovò tutta la sua freddezza, diede degli ordini come se si fosse trovato in manovra nella sua base. Fece mettere a distanza giusta la vedetta da un grosso trasporto e il siluro scoccò. Colpito!

La nave colò a picco in un batter d'occhio. Le altre unità germaniche attaccarono a loro volta e in breve i quattro trasporti erano distrutti. La leggenda del numero fatale era sfatata.

Mentre faceva ritorno alla base, il giovane ufficiale pensava che il suo « punto critico » era superato, ora poteva prepararsi con tutta tranquillità alla 18.a impresa di guerra e a tutte quelle che ne seguiranno.

Carlo Crisma

La partecipazione italiana alla guerra di liberazione
In un commento germanico

Berlino, sabato sera.

In un suo articolo, la *Frankfurter Zeitung* scrive che le sanzioni applicate contro l'Italia nel 1935 si sono risolte, non soltanto in una sconfitta per l'Inghilterra, ma hanno avuto conseguenze politiche di grande portata perchè hanno reso chiaro, agli occhi degli italiani, il fatto che il nemico che si oppone costantemente alla realizzazione delle loro speranze ed ai loro interessi vitali è la Gran Bretagna come nel caso della Germania. In tal modo l'Italia ha compreso che le potenze di Versaglia consideravano l'Italia e la Germania come paesi da mantenere in perpetua soggezione; sono così state create le premesse psicologiche per la preparazione dell'alleanza italo-tedesca.

Oggi le Potenze dell'Asse sono in armi e combattono insieme per il loro avvenire e, come dimostra uno sguardo agli avvenimenti, in questi sette anni l'Inghilterra ha contribuito molto a crearsi essa stessa i propri avversari.

Ben a ragione si può sostenere, scrive sullo stesso argomento il corrispondente romano dell'*Hamburger Fremdenblatt*, che la guerra non si è iniziata il 3 settembre 1939 ma il 18 novembre 1935 quando la Lega ginevrina per istigazione della Gran Bretagna, riunì 52 nazioni nell'applicazione delle sanzioni contro l'Italia. Questa non minacciava nè l'Inghilterra nè altri Stati europei, ma intendeva soltanto liberarsi dalla oppressione britannica ed assicurarsi da sè il proprio spazio vitale. Perciò la ricorrenza dell'anniversario delle sanzioni fornisce l'occasione di rievocare la persistente ostilità della Gran Bretagna ai danni dell'Italia e di sottolineare il carattere di liberazione della guerra mondiale.

« Il contributo dell'Italia alla guerra di liberazione dell'Europa dall'egemonia britannica è assai più grande di quanto venga comunemente ritenuto », afferma, poi, ancora la *Frankfurter Zeitung*, che rammenta come il Führer ha reso ripetutamente omaggio alla parte rappresentata dall'Italia nell'opera comune ed aggiunge che, per quanto non sia ancora giunto il momento di esprimere un giudizio definitivo sull'aiuto fornito dalle armi italiane, si può, tuttavia, già affermare che esso ha corrisposto in pieno alle speranze che in esso avevano riposto le Potenze che combattono per una nuova Europa, tenuto conto della situazione strategica dell'Italia e delle circostanze della guerra.

(Stefani).

ALGERIA E MAROCCO
Conflitti sanguinosi fra popolazione e truppa
Mussulmani fucilati per ordine di Eisenhower

Tangeri, sabato sera.

L'indignazione delle popolazioni dell'Algeria e del Marocco contro le prepotenze a ritmo continuato delle autorità nord americane di occupazione le quali in talune località hanno accaparrato tutte le riserve di generi alimentari, ha suscitato violenti e giustificati tumulti.

Conflitti sanguinosi si sono svolti tra la popolazione e la truppa. Numerosi mussulmani sono stati uccisi. I proprietari di molti magazzini li hanno chiusi, poi si sono dati alla fuga inseguiti dai soldati americani.

D'altra parte, costoro non hanno alcun rispetto della proprietà privata: rubano ovunque trovano qualcosa da rubare. Tutto ciò genera conflitti un po' dappertutto.

Si apprende che nella città di Orleansville i mussulmani che hanno osato opporsi alla requisizione dei viveri sono stati fucilati per ordine del generale Eisenhower.

(Radio Stefani)

L'intenzione spagnola di non restare indifferente ai problemi ed eventi del momento

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Lisbona, sabato sera.

La mobilitazione compiuta dalla Spagna in questi giorni per assicurare la difesa della neutralità e della sovranità del paese è senza dubbio, la più importante avvenuta dopo la fine della guerra.

Tutti gli ufficiali della riserva sono stati chiamati sotto le armi e l'esercito spagnolo, che non era mai stato disarmato fino al punto da raggiungere quei bassi effettivi e quella modesta consistenza che aveva prima della guerra, viene a trovarsi, grazie ai provvedimenti adottati attualmente in condizioni tali da poter costituire un forte strumento difensivo nelle mani del Governo.

I provvedimenti per la mobilitazione parziale hanno, d'altra parte, coinciso con un vasto complesso di consultazioni, di riunioni e di designazioni di nuove personalità nelle sfere più elevate dell'esercito e ai posti più importanti del Comando. Il generale Yague, noto per la sua vivace personalità e per le sue schiette convinzioni di falangista, è stato uno fra i personaggi dell'Esercito chiamati a Madrid per esporre i suoi pareri tecnici su vari problemi d'ordine militare. Gli altri generali, comandanti le varie zone di interesse strategico, sono stati consultati ampiamente nelle conferenze che sono state tenute a Madrid ed alle quali il generalissimo ha partecipato personalmente, come è sua abitudine, interessandosi vivamente a tutti i problemi sollevati e trattati.

E' da ritenere che l'azione difensiva che svolge la Spagna non ho soltanto un carattere di riaffermazione e di decisione del paese di mantenere intatte la propria libertà, ma è altresì una dimostrazione chiara ed efficace della intenzione spagnuola, di non rimanere indifferente ai problemi che si dibattono nel mondo e di dimostrare in ogni momento la presenza della Spagna nella vita europea.

R. F.

Speer succede a Todt anche per la tecnica aviatoria

Berlino, sabato sera.

Il Maresciallo del Reich, quale presidente dell'Accademia tedesca delle ricerche d'aviazione, ha nominato il Ministro del Reich Speer membro onorario di questa Accademia. Il Ministro del Reich Speer assume così anche nella tecnica dell'aviazione la successione del Ministro del Reich Todt, che era pure membro d'onore dell'Accademia. Allo stesso tempo il Maresciallo del Reich ha pure nominato membro onorario dell'Accademia il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche Eccellenza prof. Vallauri.

Sua Eccellenza Conte Inouye, capo della « Camera della Tecnica » di recente costituzione, è stato nominato membro straordinario dell'Accademia.

STAMPA SERA CRONACA

La protezione antiaerea

Oltre 300 ricoveri pubblici della capienza di 85 mila persone

Per garantire l'incolumità del pubblico sorpreso dagli allarmi nella strada, in località lontane dalle sue case o dai suoi uffici o laboratori, sono stati allestiti, in osservanza a recente decreto prefettizio — ricoveri pubblici negli scantinati di stabili privati. Particolarmente il centro, dove l'affluenza è maggiore, necessitava di tali ricoveri; ma nel contempo se ne sono istituiti in tutte le zone, anche periferiche, nelle vicinanze dei mercati, delle chiese, delle stazioni, dei locali di spettacolo. Altri undici pubblici ricoveri sono stati ricavati nelle scuole [illegible]

[illegible]

ZONA PIAZZA CASTELLO E PIAZZA S. CARLO - Delimitazioni: c. Re Umberto - v. P. Micca - P. Castello - v. C. Alberto - corso Oporto.

[illegible]

ZONA DI PORTA NUOVA - Delimitazioni: c. Oporto - c. Re Umberto - c. Duca di Genova - v. Berthollet - v. Goito - v. C. Alberto - v. XXIV Maggio - v. Andrea Doria.

[illegible]

ZONA PIAZZA STATUTO E VIA GARIBALDI - Delimitazioni: v. P. Micca - v. Cernaia - p. San Martino - c. S. Martino - v. Corte d'Appello - v. IV Marzo - p. San Giovanni.

[illegible] di 20 (150); v. Garibaldi 18 e v. Bellezia 3 (200); v. Garibaldi 10 (40); v. P. Palatina 2 (100); v. XX Settembre 77 (20); v. XX Settembre 2 e via Garibaldi 6 (100); [illegible]

Ricoveri in edifici scolastici aperti solamente nelle ore non di scuola: [illegible]

(L'elencazione dei ricoveri pubblici sarà continuata).

Ripristino di linee tramviarie

L'Azienda Municipale Tramviaria comunica che è stato ripristinato in appieno il percorso delle linee 7, 21 e linea C. Per domani alle 10 saranno ripristinate anche le linee 1 e 30.

Ambulatori aperti di notte dopo gli allarmi per gl'iscritti alle Mutue Industrie

Si porta a conoscenza di tutti i lavoratori e loro famigliari iscritti alla Cassa Mutua Industrie che a partire da domani tutti gli ambulatori esistenti in Torino città faranno servizio immediatamente dopo gli eventuali segnali di cessato allarme notturno. [illegible]

NON INFILATEVI NEL PRIMO RICOVERO PRIVATO che incontrate. [illegible] quella difesa che il ricovero, e soltanto il ricovero, concede.

Le offerte per i danneggiati dalla selvaggia aggressione

Mezzo milione dell'Opera di San Paolo - I contributi della S.I.P. e delle ditte Cartiera Italiana e Rivella

[illegible] S.I.P. L. 100.000; Cartiera Italiana 50.000; Ditta Rivella 50.000.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato: Nati [illegible] Morti [illegible] Matrimoni [illegible]

[illegible] giungerà non tirano con conseguenze spiacevoli perchè trattasi di vibrazioni violente. Nel pomeriggio una congiunzione Luna-Saturno genererà un'ondata di pessimismo e di preoccupazioni egoistiche. In serata avverso Venere in opposizione a Urano il che fa temere molte scenate di gelosia.

[illegible]

CONCERTI. — Domani 22, ore 16, alla Madonna degli Angeli audizione musicale per celebrare i restauri dell'organo; sonatore il maestro Matthey.

I SANTI DEL 22. — S. Cecilia vergine; condannata ad essere arsa, le fiamme non la toccarono; venne perciò decapitata; è protettrice dei musici. — DEL 23. - S. Clemente I Papa e martire collaboratore di S. Paolo (+100). S. Lucrezia. S. Felicita martire madre di sette martiri romani sotto Marco Aurelio (+163).

FUNZIONI DEL 22. — S. Francesco d'Assisi (festa di S. Cecilia), 10 Messa solenne con canti in gregoriano; 17 vespri solenni, discorso, benedizione con esecuzioni musicali di circostanza. - Madonna degli Angeli (vedi concerti). - S. Teresa, 11,10: Messa per gli artisti; panegirico di S. Cecilia detto dal P. [illegible]; esecuzione di musiche della scuola del Seminario - S. Dalmazzo (Ss. Quarantore), 8 Messa ed esposiz. del SS.; 10,30 Messa parrocchiale e discorso, 16 vespro, discorso del P. [illegible], benediz. - S. Domenico (festa di S. Cecilia), ore 8, 11 e 17. - Ss. Martiri, 16,45 rosario, discorso del P. Goria: «Pertransiit benefaciendo», benedizione. - Cenacolo, 16 conferenza del P. Oldrà per le insegnanti. — DEL 23: S. Dalmazzo (secondo giorno delle Ss. Quarantore), ore 8 e 18 - S. Cuore di Gesù, 7,30 funerale per i confratelli del Terz'Ordine.

FIERE DEL 22. — S. Vincenzo (Ao), Monforte d'Alba. — DEL 23: Montanaro, Orbassano, Polonghera, Serravalle Langhe, Vespolate, Palazzolo Vercellese.

ATTENZIONE!

I SEGNALI D'ALLARME

Qualora l'impianto sirene non potesse funzionare, il segnale di allarme sarà dato:

1°) col suono delle campane a distesa a brevi intervalli;

2°) con salve di batterie;

3°) col solito segnale dato soltanto dalle sirene degli impianti industriali.

IL CESSATO ALLARME sarà dato dal suono di campane a distesa per lunga durata e dal suono delle sirene degli stabilimenti industriali.

PER NON INGENERARE EQUIVOCI, DA OGGI LE CHIESE NON DARANNO PIU' SEGNALI DI CAMPANE PER LE FUNZIONI RELIGIOSE.

STATO CIVILE

[illegible]

COMUNE DI TORINO	
19 Novembre 1942-XXI	
NATI	[illegible]
MORTI	[illegible]
MATRIMONI	[illegible]

LA DOMESTICA LICENZIATA

Aveva i capelli color carota e un comportamento non esemplare

«Anselmina è una peste», così lo scrisse il benservito rilasciato alla ragazza dalla signora P. allorchè [illegible] decise disfarsi della fantesca dai capelli rossi, le cui riprovevoli azioni l'avevano esasperata sino al punto di doverla persino punire con un paio di ceffoni.

«Me la pagherai», si disse l'Anselmina e, almeno pare, [illegible] d'altronde la seguente storia mostrerà, di una certa malvagia furberia, riuscì a farsi assumere nella stessa casa da una famiglia abitante al pianterreno, raccontando un sacco di fandonie sulla sua passata condotta.

La signora P., rimasta, intanto, senza domestica, incontrando perciò l'Anselmina per le scale la guardava con ferocia e dello stesso tipo di sguardo era ricambiata dalla ragazza.

Così stavano le cose quando l'altro giorno...

***

Un momento... Prima, però, c'è ancora da aggiungere che la signora P. è una graziosa signora [illegible] giovane e piacente e che l'appartamento in casa dei signori dove si è occupata Anselmina, dopo il licenziamento, affaccia alcune finestre sul cortile interno della casa.

L'altro giorno, in questo cortile, si sistemò il materassaio. E molte furono le famiglie che gli affidarono i propri materassi da battere e rifare. Tra questi ve ne erano pure due che appartenevano alla signora P. Due bei materassi quasi nuovi.

***

— Scusate — dice l'altro giorno il materassaio suonando all'uscio della signora P. nell'ora di mezzogiorno — scucendo il vostro materasso ho trovato queste lettere.

— Datemele — dice il consorte della graziosa signora, prendendo il pacco dopo l'avvenuta consegna — fa vedere.

Ciò che vede lo fa diventare pallidissimo. E poi, di colpo, rosso. Egli grida; afferra per un braccio la moglie. Accuse e diversi schiaffi risuonano. Il marito ora grida ad altissima voce e lo possono udire anche i vicini.

***

— Che è successo ieri dai signori P.? — chiede la portinaia il giorno dopo ad un'inquilina.

— Oh, terribile! Figuratevi che la moglie del signor P. aveva nascosto un pacco di lettere di un uomo, una relazione peccaminosa, si vede, nel materasso e il materassaio le ha trovate e consegnate! Sicuro. Quell'ingenua le aveva lasciate proprio in un materasso mandato a rifare!

— Quelli che erano in cortile? — indaga la «portiera». — Ah, proprio quelli. La signora P. è innocente! — aggiunge allora la donna. Ella si è, di colpo, ricordata di una scena sospetta alla quale era stata, sua vista, testimone.

***

Anselmina, la domestica, è stata licenziata anche dalla seconda casa!

Era lei, infatti, era lei la malvagia che aveva nascosto il pacchetto di lettere compromettenti nel materasso della signora P. in un momento in cui il materassaio era assente. Tutta la casa di via B. Galliari, bolle ora con parole di fuoco l'agire dell'infame ragazza dai capelli color carota.

Uno ruba il rame e l'altro la bicicletta

Impiegato come operaio presso uno stabilimento, tale Primo Torinetti di Tullo, abitante in via Giannone 3, usciva l'altro giorno dal suo reparto in atteggiamento tale da suscitare i sospetti del sorvegliante. Perquisito da questi si constatò che le sue tasche erano piene di rame rubato nello stabilimento. Il disonesto operaio è stato tratto in arresto dal Commissariato Barriera di Nizza.

Per la sua imprevidenza tale Luigi Cavallotti ha perduto la bicicletta. Egli l'aveva lasciata momentaneamente incustodita ed approfittando di ciò certo Mario Viglietta di G. B., abitante in corso Vercelli 94, se ne è impadronito. Ma non ha goduto a lungo il Viglietta il frutto della sua disonestà, chè, rintracciato dal Commissariato Barriera di Milano è stato tratto in arresto.

Denuncia di due furti

La Procura del Re Imperatore ha denunciato la casalinga Erminia Balbis in Martini fu Manfredo, abitante in via Borgomanero 24, autrice di appropriazione indebita in danno di certa Maria Dalla.

Una società ha denunciato al Commissariato di San Salvario che ignoti hanno commesso in suo danno il furto di 140 metri di filo di rame, causando un danno di 2800 lire.

Le colonie di Viù e Alagna accoglieranno le famiglie sinistrate dei lavoratori dell'industria

L'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria, comunica di aver predisposto, attraverso l'Ufficio Provinciale Casse Mutue, perchè le Colonie di Viù e di Alagna accolgano donne e bambini di famiglie sinistrate aventi la casa inabitabile di lavoratori dell'Industria. Tutti gli interessati che desiderano aderire a tale facilitazione sono pregati di mettersi subito in nota, presentandosi all'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria, Segreteria generale, corso Galileo Ferraris 2, dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30, dove riceveranno pure le necessarie istruzioni del caso.

La conferma del prof. Quarelli a Primario del San Giovanni

Il prof. Gustavo Quarelli, di recente nominato per alta fama professore ordinario della R. Università, è stato con voto unanime del consiglio di amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni, confermato medico primario dell'Ospedale stesso.

I generi contingentati

Le prenotazioni per dicembre

I consumatori residenti nella città e in possesso della nuova carta annonaria per generi alimentari vari, dovranno prenotarsi entro il giorno 25 corrente nel modo seguente: carne bovina e relative frattaglie cedola LII e numeri da 292 a 296; carne suina e salumi cedola XXXVIII e numeri da 217 a 221; per i formaggi cedola VII.

Trascorso tale termine non saranno accettate prenotazioni e i consumatori non prenotati perderanno il diritto al ritiro della razione loro spettante.

Gli esercenti non potranno accettare prenotazioni da consumatori in possesso di carte annonarie rilasciate da altri Comuni a scanso delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni. I pubblici esercizi dovranno provvedere alle prenotazioni delle carni bovine e frattaglie, carni suine e salumi a mezzo del talloncino rosa già in uso. Le convivenze non munite di carta annonaria dovranno effettuare le prenotazioni per la carne bovina e carne suina e salumi a mezzo del talloncino giallo già in uso, e per i formaggi a mezzo dei modelli D.S.C. rilasciati dal Servizio disciplina consumi (via S. Francesco da Paola 5). Le convivenze che hanno diritto al prelievo della razione di frattaglie dovranno prenotare tale acquisto presso uno dei frattaglieri autorizzati a mezzo del talloncino giallo a loro mani.

Le convivenze autorizzate all'acquisto diretto presso il grossista dovranno presentare il modello D.S.C. all'Ufficio distribuzione.

Gli esercenti dovranno presentare le cedole di prenotazione con le norme in uso immancabilmente entro il giorno 26 corrente al reparto controllo esercenti (via Mario Gioda 43).

La truffa in danno del Lotto

Le ultime battute del clamoroso processo

Terminato l'interrogatorio dei numerosi imputati, si è ieri proceduto alla escussione dei testimoni ed alla lettura dei voluminosi atti. Nulla di nuovo e di importante è scaturito dall'esame dei testimoni, che per la maggior parte hanno riferito sulla moralità dei singoli imputati. Ormai siamo al termine di questo clamoroso processo; oggi sarà interrogato il funzionario della polizia tributaria che esperì le indagini, e martedì della settimana prossima incomincierà la discussione.

Seguendo la Cronaca

Le gentili tradizioni non scompaiono con la guerra. Acquistate in tempo **i giocattoli** natalizi, per i vostri bambini ai Grandi Magazzini Bianchi da via Viotti a via XX Settembre.

IL BUSTO COSTANTINI è perfetto e dona la linea moderna. Torino - Via Roma 24

TAPPEZZERIA IN CARTA Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 12.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. del Teatro di Venezia): ore 21: «Nina no far la stupida» di Giancapo e Rossato.
CONSERVATORIO: 16,30 concerto orch. Filarmonica diretta da E. Ariandi.
ALFIERI: ore 20,15: «Gabbrielli».
MAFFEI: 17 e 21 Comp. riv. Blau-Bar.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15,15: «Nina no far la stupida» di Giancapo e Rossato; ore 21: «Gente rifatta» di G. Gallina.
ALFIERI: ore 15,30 e 20,45 «Gabbrielli».
MAFFEI: ore 15 - 18 e 21 Riv. Blau-Bar.

Spettacoli cinematografici

SABAUDO: «La guardia del corpo» (De Sica, Calamai, Tofano, Campanini) e All'aria aperta. 15,30; 18; 20 e 21,30.
AMBROSIO: «La guardia del corpo» (De Sica, Calamai, Tofano, Campanini) e All'aria aperta. 15,15; 17,55; 20; 22.
CORSO: «Contessa Castiglione» (Doris Duranti, Checchi) e Doc.: Pirata nero 15; 17,05; 19,10; Luce 21,15; Film 21,30.
AUGUSTUS: Bengasi (Giachetti, Nazzari) e cart. anim. «Anacleto e la faina».
SALSO: «La bisbetica domata» con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.
IDEAL: M.A.S. (Vera Bergman, Andrea Checchi) e Comp. rivista Nino Nini.
STATUTO: L'angelo del male (J. Gabin, S. Simon). Vietato minori di anni 16.
NAZIONALE: «L'uomo del Niger».
DORIA: «Concerto a richiesta».
TORINO: «Rivelazione». Crib e Crok.
ALPI: «La via del cuore» Rissoldi.
MAFFEI: «Kelly, la manicure» e rivista.
MASSIMO: «Alfa Tau» (Squali d'acciaio).
ELISEO: «Cuor di regina». Z. Leander.
COLOSSEO: Vetturale del S. Gottardo.
S. ALBERTO: Due orfanelle. Valli, Denis.
IMPERIALE: Garibaldino al convento.
PALERMO: «Madreselva». L. Lamarque.
ITALIANO: «Catene invisibili». Valli.
TORINESE: «Aquile d'acciaio».
VINZAGLIO: «Senza mamma».
RADIUM: Notte dopo l'opera; ap. ore 13.
ROMANO: «La settima moglie».
SAVOIA: «Margherita fra i tre» ore 13.
SMERALDO: «Dengue». Segue «Anacleto e la faina». Prezzi L. 3 - 4 - 4.
REX: «Il romanzo di un giovane povero» E. Zacconi, Boratto, Nazzari, Stoppa.

RADIO - TEATRI

Sabato 21 Novembre

PROGRAMMA A: Onde metri 263,2 - Ore 17: Giornale radio.
17,10: I cinque minuti del signor X.
17,15: Orchestra diretta dal maestro Zema.
17,35: Concerto del violinista Renzo Ferraguzzi.
17,55: Estrazioni R. Lotto.
18: Notizie a casa dei militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,30: Cronaca sportiva.
18,35: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20: S. Orario - Giornale Radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,45: Stagione lirica dell'Eiar: «Carmen» dramma lirico in quattro atti musicato da Giorgio Bizet. Il popolarissimo spartito di Bizet è concertato e diretto dal maestro Oliviero De Fabritiis, ed ha per protagonista Gianna Pederzini. Con la Pederzini sono il tenore Galliano Masini, il baritono Raffaele De Falchi, Maria Minazzi, Anna Marcangeli, Edmea Limberti, Nicola Neroschi, Adelio Zagonara, Ernesto Dominici, Amerigo Tuzzoli. I cori sono posti sotto la direzione del maestro Costantini. - Negli intervalli: conversazione e notiziari - Giornale radio.
PROGRAMMA B: Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7. — Ore: Dalle 17 alle 20,20: (Vedi progr. A).
20,45: Nuova Orchestra melodica diretta dal maestro Barzizza.
21,40: «Terziglio» variazioni sul tema: «appuntamenti mancati» di Falconi, di Jovinelli e di Frattini.
22,35: Orchestra diretta dal maestro Fragna.
22,45: Giornale Radio.
23: Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci.

Domenica 22 Novem.

PROGRAMMA A: Onde metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2 - Ore 7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: S. Orario - Giornale Radio.
8,15-8,45: Concerto dell'organista A. Pardini.
9,30: Radio Rurale: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Quando Napoli canta (pubblicità).
13: Segn. orario - Giornale radio.
13,20: Attori al microfono (pubblicità).
13,40: Orchestra d'archi diretta dal maestro Spaggiari.
14: Giornale radio.
14,15: Radio Igea: Trasmissione dedicata ai feriti di guerra.
15-15,30: Radio G.I.L.: Trasmissione organizzata per la Gioventù Italiana del Littorio.
15,35: Cronaca di una partita del Campionato di calcio Divisione Naz., Serie A.
16,15-16,30: Notizie sportive.
17: Notizie sportive, musica varia.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate.
18,15: Orchestra diretta dal maestro Barzizza. Nell'intervallo, notizie sportive.
19,30: Notizie sportive.
19,40: Riepilogo della giornata sportiva.
20: Segn. Orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,45: Orchestra diretta dal maestro Angelini.
21,15: «Polemica di guerra», conversazione del cons. naz. Arturo Gravelli.
21,40: «Le tre grazie», un atto di Dario Niccodemi. Interpreti: F. Solieri, A. Ferrari, Nella Bonora, Franca Dominici, Olga Ceretti, Franco Becci. Graziosa storia di tre fanciulle, appena sbocciate dall'adolescenza alla prima giovinezza, graziose e meritevoli d'amore e provviste di talune qualità artistiche che giustificano il richiamo alle Cariti. Una è musicista, l'altra poetessa, la terza cantante. Senza esagerazioni, ben inteso! Arie di famiglia, ingrandite da un lieve tono di superiorità che le graziose fanciulle hanno assunto nei confronti degli oscuri genitori. A corredare questo terzetto vi è una servetta tutto brio che riceve per prima l'ospite tanto desiderato. Lo svolgimento della curiosa e sorridente avventura non lo ricorderemo qui, volendo lasciare la sorpresa a chi ancora non conosce la commedia; e, però, i fiori d'arancio ci saranno...!
22: Concerto di musiche classiche italiane eseguite dal soprano Anna Maria Longobardi, dal violinista Sandro Materassi, dal flautista Gastone Tassinari e dal pianista Giorgio Favaretto: 1. Boccherini: «Sonata n. 1 in si bemolle maggiore», per violino e pianoforte: a) Allegro con moto, b) Adagio, c) Presto assai; 2. Giardini: «Sonata n. 1 in sol maggiore», per flauto e pianoforte: a) Allegro, b) Minuetto; 3. Marcello: «Cantata», «Senlile, o tenorchi, o esseri», per canto e pianoforte; 4. Boccherini: «Sonata n. 3 in si bemolle maggiore», per violino e pianoforte: a) Moderato, b) Allegro.
22,45: Giornale radio.
23: Orchestra d'archi diretta dal maestro Spaggiari.
PROGRAMMA B: Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7. — Ore: dalle 7,30 alle 9,30 (vedi progr. A).
11: Trasmissione dalla Sala Giulio Cesare in Campidoglio: Cronaca della cerimonia per l'inaugurazione dell'anno accademico della Reale Accademia d'Italia.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Orchestra diretta dal maestro Petralia.
13-15,30: (Vedi progr. A.)
16: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio Guarnieri. Parte prima: Martucci: «Sinfonia n. 2 in fa maggiore», op. 81. Parte seconda: 1. Boccherini: «Minuetto in do per archi»; 2. Wagner: «Idillio di Sigfrido»; 3. Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico, op. 20. (La «Sinfonia in fa magg., op. 81» è la seconda delle due che compose il Martucci, grande ammiratore di Brahms, del quale si trova più d'una traccia anche in quest'opera grandiosa ed austera, che costò all'autore lunghe fatiche e che rimane a rivelare una profondità ed una maestria tecnica che non erano certamente comuni nel tempo in cui fiorì il compositore di Capua. Il «Minuetto per archi» è la pagina più nota del Boccherini, squisita per ispirazione, per la perfezione della forma e per l'evocazione del Settecento. L'«Idillio di Sigfrido» è la nota ninnananna che Wagner compose per il figlio, traendo partito da alcuni temi della «Tetralogia», trattati con soavità sublime. Il «Don Giovanni» è uno tra i migliori poemi sinfonici di Strauss: delirio, conquiste, impeti travolgenti, ricordi incantatori, e poi il senso di vuoto che s'espande nell'anima del grande seduttore, che della donna non conobbe mai il cuore). Nell'intervallo (16,45 circa): Notizie sportive.
18,36-20: Vedi programma A.
20,45: «Santa Cecilia», mistero in un atto di Carlo Trabucco (novità). Interpreti principali: Walter Tincani, Misa Mordeglia Mari, Fernando Farese, Luigi Grassoli, Nerina Bianchi, Guido De Monticelli, Gino Pestelli, Sandro Parisi. (Un po' della storia eroica dei primi cristiani è raccontata in questa delicata commedia. Cecilia, colei che in nome di Cristo sacrificò la propria vita terrena, era romana e nobile; divenuta cristiana, partecipò la rivelazione al marito, al cognato, ai servi, a tutti coloro che l'avvicinavano, con infaticabile tenacia e meraviglioso spirito di sacrificio. Ella fu una delle più alte rappresentanti di quell'«energia del l'amore» senza la quale la fede resta morta ed inoperante. Il suo processo, il suo martirio, anzi i suoi martiri sono descritti con potente efficacia in questo «mistero», che esce nettamente, per il suo contenuto, dalle normali esecuzioni).
21,30 (circa): Orchestra classica diretta dal maestro Manno: 1. Scarlatti: «Due sonate»: a) In re maggiore, b) In la maggiore; 2. Couperin: a) Carillon, b) La civettuola, c) Musetta, d) Il nonnulla; 3. Lunaschi: «La fontana luminosa»; 4. Rachmaninof: «Serenata»; 5. Chopin, «Valzer», op. 34, n. 2.
22: Nuova orchestra melodica diretta dal maestro Fragna.
22,25: Valzer celebri.
22,45: Giornale radio.
23: Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci.

CARIGNANO

Stasera: Nina no' far la stupida, di Giancapo e Rossato

Con Nina no far la stupida, nota e divertente commedia di Giancapo e Rossato, musiche di Giachetti, esordisce questa sera al Carignano la Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Carlo Micheluzzi. Lo spettacolo si inizia alle 21 precise. Nina no far la stupida si replicherà nello spettacolo di domani, delle ore 14,45, mentre alle ore 17,30 si rappresenterà un'altra applaudita commedia del repertorio veneziano: Gente rifatta di Giacinto Gallina.

TEATRO DI TORINO

Domani: il Concerto De Sabata

Come già annunciato, domani alle ore 15,30 precise, verrà eseguito al Teatro di Torino il concerto inaugurale della XI Stagione sinfonica, diretto dal maestro Victor de Sabata. Il programma è costituito dalla Missa solemnis in re maggiore, op. 123 di L. v. Beethoven. Parteciperanno al concerto quali solisti: il soprano Alba Anzellotti, il mezzo soprano Ebe Stignani, il tenore Francesco Albanese e il basso Duilio Baronti. Maestro del coro: Bruno Erminero.

SPORT

Torino e Juventus

La squadra bianconera è a Bari — I granata si trasferiscono allo Stadio Mussolini

La squadra juventina è già giunta a Bari dove domani giocherà nella formazione che domenica scorsa ha battuto il Bologna.

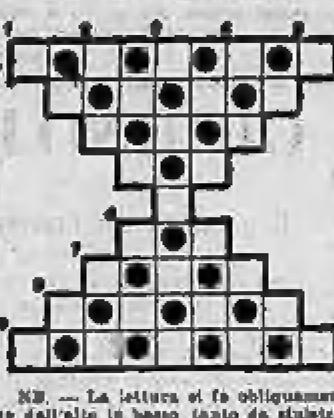
Il Torino non annuncia variazioni nei ranghi per l'incontro con il Milano ma, come già è stato annunciato, si trasferirà allo Stadio Mussolini dove, per ordine dell'autorità prefettizia giocherà, d'ora innanzi, le sue partite di campionato.

Da Milano intanto si è avuta notizia della formazione dei rossoneri. Magnozzi ha dovuto rinunciare a Boffi, che giovedì ha provato in allenamento giocando all'estrema. Il contrattacco rossonero da molto tempo (sin dall'anno scorso) accusa un forte dolore ad un ginocchio, con conseguente gonfiore. Boffi ha continuato a giuocare, ma in condizioni fisiche minorate, e finalmente ora pare deciso a sottoporsi ad un atto operatorio al menisco. Data l'assenza del popolare «Aldo» a centroavanti giocherà Cappello.

Ecco, del resto, l'annunciata formazione milanista: Rossetti; Boniforti, Zorzi; Antonini, Gallo, Galimberti; Del Medico, Todeschini, Cappello, Corbelli, Rosellini.

PASSATEMPO

LA CLEPSIDRA



NB. — La lettura si fa obliquamente dall'alto in basso, tanto da sinistra a destra che da destra a sinistra.
1) Studio dell'atmosfera
2) Il colore della durezza ostinata
3) Segno aritmetico
4) Settentrione e Levante
5) Augusto
6) Sentimento cantato da Carducci
7) Altra nota
8) Vanessa che ha il nome di una ninfa mutata da Giove in giovenca
9) Avanti

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

R	O	S	A	■	R
I	R	A	■	P	A
S	O	■	A	I	S
O	■	O	R	L	O
■	O	R	M	A	I
O	R	B	A	T	O
C	A	I	R	O	■
E	R	T	E	■	P
A	I	A	■	D	I
N	O	■	S	O	L
O	■	V	E	N	A

Parola incrociata

Frin

Un libro d'attualità:

IL CITTADINO RURALE

Guida pratica per la coltivazione familiare dell'orto, del giardino e della bassa corte

3000 mq. di terreno 10000 lire di reddito

di MARIO BERBELLINI

È il libro per i cittadini, per i lavoratori del braccio e della mente, per i pensionati, le spose, le madri che vogliono migliorare le condizioni di vita della loro famiglia, e far crescere sani, robusti e disciplinati i loro figli.

Richiesto alla Libreria della Stampa Commerciale, via dell'Orso, 8, Milano. - Pagine 360; prezzo L. 22 e L. 25 per spedis. raccomandata.

Quindici nuove chiese a Torino

L'Opera Diocesana per la preservazione della fede ha fatto un suo piano per la costruzione di quindici nuove chiese nella città nostra. Il programma si verrà attuando a mano a mano a seconda delle circostanze, delle necessità locali e delle pratiche possibilità. Il problema è assai importante ed interessa tutta la cittadinanza. Domani la giornata, secondo le disposizioni dell'Arcivescovo, è dedicata appunto a questo problema su cui i sacerdoti, nelle chiese, richiameranno la benevola attenzione dei fedeli mostrando come la carità cristiana suggerisca di favorire un'opera di tanto valore religioso e civile. In questi ultimi anni parrocchie, chiese nuove sono state iniziate.

Un Collegio Tumminelli a Gardone Riviera

La Direzione dell'Istituto De Amicis, Milano, via Privata Siracusa, comunica di avere aperto, ai fini dello sfollamento degli alunni, un Collegio in Gardone Riviera, sezione distaccata dell'Istituto De Amicis di Milano. Il Collegio ha scuola interna ed occupa interamente l'Albergo Roma, uno dei migliori per signorilità e posizione. Il Collegio comincerà a funzionare regolarmente il 25 Novembre e rimane aperto anche durante le vacanze invernali anche per le Scuole. L'Istituto De Amicis è insignito della massima benemerenza nazionale con medaglia d'oro. Per informazioni e iscrizioni in Milano e Gardone.

SuperTè

MRBAHOVEC EMONA TIPO COLONIALE

Il perfetto sostituto del tè esotico. Chiedetelo al v. fornitore.

Prod.: M. BAHOVEC, LUBIANA
Rapp.: [illegible], TRIESTE - C. p. 113, VIA MAZZINI N. 30

LE RICETTE UTILI

La signora consulta accuratamente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura con gli invitati. Ricette interessanti e utili ne trova a iosa. Si occupa di far prendere i generi più freschi; le migliori cose che offre il mercato. Certamente non dimenticherà che alla fine del pranzo c'è da offrire qualche cosa a cui nessuna persona di buon gusto potrebbe rinunciare; diciamo le ottime sigarette Macedonia extra che con la loro deliziosa perfezione di gusto e di aroma sono la migliore conclusione di ogni piacere conviviale.

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le cessioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

VIGLIANI ACQUISTA Posaterie Oggetti (Rottami) LAGRANGE 8

RADIO ING. GARIZIO S. TERESA, 18 - Torino. Tel. [illegible]

L'ACCIAIO...

Il migliore acciaio svedese, viene impiegato per la fabbricazione della lama Palmolive, la lama che riunisce perfettamente i pregi essenziali per una buona rasatura: tempera e affilatezza. Il nome Palmolive ne è garanzia.

Pacchetto da 10 lame L. 9.-

Lama PALMOLIVE

MULCUTO DIAMON A 2 TAGLI DIVERSI

1 La Passata 3 Contropelo 2 BREVETTATA VA SU TUTTI I RASOI

MULCUTO WERK SOLINGEN

UNA NOVITÀ MERAVIGLIOSA!

M. 1 - Taglio normale per la prima passata.
M. 2 - Taglio speciale incavato per il contropelo.
M. 3 - Tacca indicatrice che permette di distinguere i 2 tagli e di usarli alternativamente assicurando così alla lama un rendimento e una durata eccezionali.

VALMI - Corso Italia 66 Milano

REUMATIZZATI

Fate regolarmente la vostra cura di

URODONAL

Eliminate: DOLORI, SCIATICA, EMICRANIA, OBESITÀ.

Un cucchiaino da caffè, mattina e sera in un po' d'acqua.

PRODUZIONE ITALIANA

Un Prodotto di Fama Mondiale
Aut. Pref. Milano 1938 del 21-1-39

Fumatori!

...la gioia di vivere e un cuore nuovo con un bocchino con filtro

ANICOTINA F.D.P.

FILTRO DENICOTINIZZANTE POLIVALENTE

BREVETTATO IN TUTTO IL MONDO (BREVETTO ITALIANO 354953)

ASSORBE E TRATTIENE LA NICOTINA E TUTTE LE ALTRE SOSTANZE NOCIVE DEL FUMO DEL TABACCO

NELLE MIGLIORI RIVENDITE DI GENERI DI MONOPOLIO E NEI PIÙ IMPORTANTI NEGOZI DI ARTICOLI PER FUMATORI

Contro il mal di testa i Medici raccomandano....

I Medici raccomandano il Veramon poichè, confrontando nella loro esperienza quotidiana i vari rimedi contro il mal di testa, hanno visto che per togliere il dolore un rimedio efficacissimo e privo di effetti secondari è proprio il Veramon.

Il Veramon è il risultato di anni ed anni di ricerche di Medici e Farmacologi di fama mondiale, i quali si erano posti il compito di trovare un mezzo che facesse scomparire i dolori di qualunque natura — mal di testa, di denti, nevralgie — senza recar danno al cuore, ai reni, allo stomaco, ecc. Grazie alla sua speciale composizione, il Veramon agisce con rapidità e sicurezza, senza danneggiare l'organismo; non dà sonnolenza nè sensazione di calore e ridona il benessere.

Solo la prova vi dimostrerà i 7 vantaggi del Veramon:

1. *Il dolore scompare come per incanto.*
2. *Il suo effetto perdura per parecchie ore.*
3. *Non danneggia il cuore.*
4. *Non causa [illegible].*
5. *Non provoca alcun disturbo gastrico.*
6. *Non dà luogo ad assuefazione.*
7. *Le compresse di Veramon si prendono facilmente.*

Procuratevi subito il Veramon nella vostra Farmacia e fate la prova alla prima occasione. La bustina con 2 compresse costa L. 1,25; il tubo con 10 compresse L. 6.—.

Soc. Italiana Prodotti Schering [illegible] e [illegible] a Milano.

[illegible]

PER LA PROTEZIONE DELLA VISTA NELLO STRAPAZZO VISIVO: bagno oculare

COLLIRIO alfa

RAVIZZA

La novella di "Stampa Sera,,

Appartamento da affittare

Anna esce a mezzogiorno dall'ufficio. A mezzogiorno e dieci minuti, come di solito, è in vista della casetta a due piani ove abita con i genitori, Tullio, la sorellina Marisa. L'aspetto della casetta costruita da solo due mesi e desiderata da anni (gli anni in cui a forza di risparmi s'andava formando il gruzzolo destinato a costruirla) le è tanto familiare in ciascuno dei suoi particolari, che la novità di oggi le balza subito agli occhi.

A una finestra del piano rialzato, qualcosa come un'ala bianca incatenata, dondola alla pigra brezza autunnale. Anna sa che cos'è. E' il cartello che avverte che il piano rialzato è da affittare. In casa sono tutti in festa per quel richiamo. Chi si lascierà attirare pel primo? A Marisa ed anche ai grandi sembra un poco un giuoco. La piccola batte le mani, gli altri improvvisano una specie di statuto molto saggio:

1) Non lasciar trapelare a colui o a colei che si presenterà che lo si aspetta; ma condurlo su e giù per le cinque stanzette ancora odorose di calce, decantandone l'ottima disposizione, facendone osservare la bontà dei serramenti, e la vista che si gode dalle finestre spalancate sul giardinetto civettuolo. Ma, sull'esempio dei loro ex padroni di casa, foggiarsi un'aria dignitosa e cortese, un tantino assente, da persone use a trattare affari ben più importanti.

2) Non fidarsi delle apparenze che possono essere ottime ma ingannatrici; perciò esigere nome e indirizzo, per poter raccogliere informazioni.

3) Riservarsi sempre di chiedere l'approvazione dell'intera famiglia prima di assumere l'inquilino.

Quella sera stessa quando furono tutti intorno alla tavola, sotto la lampada verso la quale la minestra mandava il suo odoroso fumo, la mamma annunciò soddisfatta: — Verso le quattro del pomeriggio, due signore sono venute a visitare l'appartamento.

I cucchiai si tuffarono in posizione di riposo nelle scodelle, i volti si protesero verso quello grasso e placido, sotto la pettinatura che sembrava un berretto, della mamma.

— Oh — continuò ella — due signore a modo e tanto socievoli! Si sono fermate un'ora, pensate!

— Sicuro! — sentenziò il papà — quell'appartamento è un gioiello. Più lo si guarda e più lo si guarderebbe.

— No — lo disilluse la mamma — non passarono un'ora a contemplare l'appartamento, ma a chiacchierare con me. Finalmente — disse soddisfatta — ho potuto sapere perchè la signora Cerri non saluta più la signora Manin con la quale è stata intima per tanti anni. E' tutta una storia, e nessuno la sa meglio delle nostre future inquiline le quali sono cugine della signora Cerri, cioè figlie della sorella del padre...

— Ho capito — fece il papà abbozzando il gesto nervoso col quale si scacciano le vespe, per lui non meno noiose e temibili del morbo del pettegolezzo che allignava in sua moglie, la quale senza di esso sarebbe stata perfetta. — Ma è troppo presto per considerarle nostre future inquiline.

— Perchè? — chiese la mamma, risentita.

— Non ricordi che cosa abbiamo deciso, oggi? Di chiedere informazioni, prima di assumere qualcuno.

— Lo chiederò io.

— No: io.

Il mattino seguente era domenica; papà si vestì di tutto punto e disse: — Vado per le informazioni. — La mamma si recò a Messa e pregò il Signore che gliele fornisse buone, affinchè diventassero sue vicine quelle simpaticissime creature le quali, ad ogni nome pronunciato incidentalmente il giorno prima, s'erano scambiate delle occhiate d'intesa, oppure le avevano dette addirittura: — Qui ci sarebbero delle belle cosette da raccontare, se avessimo più tempo disponibile.

Il marito, intanto, era seduto in riva al Po che scorreva accanto alla città, fumando la pipa e leggendo il giornale per far passare l'oretta necessaria a chiedere informazioni sul conto delle due ciarliere che avrebbero assorbito nell'orbita delle loro chiacchiere sua moglie, invece di lasciarla davanti alla cesta dei rammendi e ai fornelli di cucina.

... fumando la pipa e leggendo il giornale... (Disegno del pittore Boetto)

Quando il sole cominciò a scottare, si spiegò il fazzoletto sulla testa e sopra vi pose il cappello; in quella strana acconciatura si alzò e si avviò verso casa sorridendo soddisfatto fin davanti al campanello che compresse scuro in viso.

— Ebbene? — gli chiese la moglie, lasciandogli il passo.

— Male! Gente che non paga l'affitto! Male!

— Oh! Oh! — fece ella, indignata contro le assenti — Loro che sanno raccontare tante manchevolezze sul conto degli altri, dimenticano di raccontar questa sul conto loro. Ma la racconterò io! — e tornò a badare al tacchino che arrostiva, mentre la servetta Rosa tritava l'insalata, affrettando col desiderio l'ora dei vespri in cui avrebbe messo al corrente le amiche della bella scoperta: «Sapete! Le tali hanno l'abitudine di non pagare l'affitto!».

— Puah! — pensò il papà — Ecco da che cosa hanno origine le chiacchiere delle donne... — E rimase a bocca aperta perchè il seguito della frase veniva naturalmente ad essere questo — ... Dalle bugie degli uomini. — Si mangiò la punta d'un baffo, udì con la fantasia il cicaleccio costante che sarebbe venuto or dall'orto, or dall'atrio, or dal giardino, or dalle finestre aperte, se avesse risparmiato la menzogna, e le due avessero preso dimora nel piano rialzato. — Bugia sacrosanta! — mormorò inorridito — Però, Peppina — aggiunse per scrupolo di coscienza — fammi il piacere di non andare a soffiare ai quattro venti quel che ti ho detto. Son cose delicate, sai!

— Lascia fare a me. Non sono una bambina, — rimbeccò la mamma.

Egli scomparve tranquillizzato, ella decise che non avrebbe taciuto, ma avrebbe raccomandato il segreto. Che è un modo di far correre meglio una chiacchiera.

— Tò! — esclamò a tavola, Tullio, battendosi la fronte come a punirsi di una distrazione che non gli era abituale. — Stamani, in piazza, si parlava d'appartamenti. Un signore dall'aspetto molto distinto che si trovava accanto a me, sentendo che ne abbiamo uno sfitto, mi disse: — Scusate, signore, di quante stanze è composto?

— Di cinque stanze — rispondo io.

— Benissimo — risponde lui — proprio quello che fa per me. Posso venirlo a vedere?

— Sì, — rispondo io. — Oggi alle due, se credete.

— Intesi, — risponde lui.

Alle due in punto un signore dalla lunga barba nera e dallo strano sguardo accorato che s'illuminava d'affetto quando si posava su Tullio, comparve, esaminò superficialmente le stanze, mormorando: — Bene, bene... — come se fosse stato deciso a trovarle di suo gusto prima di vederle.

— Lì c'è il bagno... — fece Tullio spalancando una porta laccata di bianco.

— Bene, figliolo — assentì il signore ponendogli la mano sulla spalla, senza curarsi d'introdurre il viso barbuto nel lindo stanzino lucente, orgoglio dei padroni di casa.

— Il vostro nome e il vostro indirizzo? — gli chiese il papà al momento di accomiatarsi.

— Mario Bassi! — rispose quegli fissandolo negli occhi e stringendogli a lungo la mano — Mario Bassi. — ripetè. E a Tullio — Addio, figliolo. — Scomparve.

— Che strana persona! Sembra sotto il peso di un grande dispiacere.

— Già — assentì Tullio che la sapeva lunga intorno a quel dispiacere. — Sono contento che ti abbia fatto buona impressione... tanto contento! — rinforzò stringendo la mano al padre con la stessa durata e lo stesso accoramento dell'uomo dalla barba nera.

Papà raggiunse la mamma che si vestiva per i vespri. Davanti allo specchio stava ravviandosi l'acconciatura con un fresco goletto di pizzi bianchi ricadenti sul petto a cascatella.

— E così?

— E così quel signore è parso conquiso dall'appartamento... ed anche di Tullio che guardava in un modo, in un modo!... E lo chiamava figliolo. Che gli rammenti un figlio morto, magari in guerra?

— Può darsi — sospirò la signora. E, meccanicamente: — Gli hai chiesto come si chiama e dove sta?

— Mario Bassi, Via Durini ventitre.

— Eh! — sobbalzò la moglie — Mario Bassi, Via Durini ventitre? Ha la barba?

— Sì, nera.

— Non è un figlio morto che Tullio gli rammenta, ma la figlia viva! Bassi! Bassi! E non ti ha detto nulla, distrattone, questo cognome? E' il padre di Eletta Bassi, la commessa della calzoleria di fronte, che vorrebbe farsi sposare da Tullio, mentre nè tu nè io lo permetteremo mai! Mai! L'abbiamo detto mille volte. E quel barbone astuto ce la vuol portare in casa per stringere sempre più il nodo... Oh, ma non acconsentiremo certo ad affittargli l'appartamento!

— Che scusa inventeremo, presso Tullio, per non lasciargli comprendere che abbiamo capito il suo piano e che vogliamo sventarglielo? Lo sai come sono i ragazzi di vent'anni. Guai a contraddirli apertamente, guai a prenderli di punta. Son capaci di scappar di casa con la bella. Non è stato per ribellarmi a mio padre che contrastava il nostro matrimonio, che scappai con te? — terminò mestamente.

Ma la moglie non vagava nei campi dei ricordi. Rifletteva sulla necessità presenti: — Diremo a Tullio che abbiamo chiesto informazioni e che abbiamo saputo che non paga l'affitto.

— Tò! — osservò il marito fra sè — Non è molto varia l'immaginazione, in questa casa.

— Ma chi vi ha informati che il signor Bassi non ha l'abitudine di pagare l'affitto? Lo ha sempre pagato puntualmente, invece! — rimbeccò Tullio quando udì il motivo per cui la candidatura a inquilino del signor Bassi, veniva soppressa.

— Sempre! Come fai a saperlo se non lo conoscevi prima di ieri?

Per rispondere, Tullio, avrebbe dovuto confessare che aveva architettato, partecipe il padre di Eletta, tutta una commedia per aver presso di sè, a dispetto dei genitori, la fanciulla dei suoi sogni. Preferì tacere.

Poi fu la volta di Anna. Trafelata rincasò dall'ufficio, chiese con l'aria di temere d'esser giunta in ritardo: — E' venuto qualcuno a vedere l'appartamento?

— Sì: una signora che desiderava una stanza di più ed una signorina che ne desiderava una di meno.

— Ah! — respirò Anna — Io, invece, ho proprio trovato gli inquilini che ne desiderano cinque. Cinque! — fece beata levando la mano dalle dita aperte e contemplandole soddisfatta ad una ad una.

Papà pensò che le dita rappresentassero le stanze, e fu contento dell'amore con cui la figliola, sia pur simbolicamente, le considerava.

— E gli inquilini, chi sarebbero?

— Cinque tenenti, — rispose trionfalmente Anna presentando la mano a papà. Ed egli comprese che le dita non significavano «stanze» ma «tenenti».

— Ho capito — borbottò. — Basta, non se ne parli più.

— Anzi, se ne parli ancora! — strillò la mamma — Dove li hai conosciuti?

— Questo inverno...

— Presso chi?

— Presso Alina.

— Sua madre me lo avrebbe detto.

— Cioè... presso Antonietta...

— Sua nonna me lo avrebbe detto.

— Ci sono! Presso Tina e Tilde!

— Chiederò oggi stesso se è vero, alla loro madre.

— Va bene — ebbe ancora il coraggio di ribattere Anna, ma dopo un poco scoppiò in singhiozzi e corse a chiudersi nella sua camera, e tutti capirono che aveva detto una bugia.

— Cinque tenenti! Quel che ci vuole per far perder la testa a una ragazza — inorridì la mamma.

— Piuttosto — arrischiò il papà — vi sarebbe Pericle che verrebbe volontieri ad abitare qui... Sai, il mio vecchio amico Pericle...

Sua moglie si alzò dignitosissima, accennò con gesto imponente l'imagine sacra che pendeva sopra il letto coniugale, che si vedeva benissimo attraverso la porta aperta: — Lo vedi quel San Michele? E non ricordi che davanti ad esso hai giurato che avresti sempre evitato la compagnia di Pericle, nottambulo, giuocatore, beone, che ti sviava da me e dai tuoi figli? Ed ora lo vuoi chiamare a vivere sotto lo stesso tetto! O lui o noi: scegli!

Era lo stesso dilemma che, lagrimosa bella e spettinata, gli aveva posto in una lontana notte burrascosa, vent'anni prima. Ed egli non aveva esitato a rinnegare Pericle. Ora... ora... Il volto di gaudente bonaccione gli ammiccava nella memoria accanto a un fiasco pieno e a un mazzo di carte...

— Esiti?

— Io! Ma figurati! Non se ne parli più; non se ne parli più!

Alle quattro del pomeriggio, un cicaleccio gentile invase il giardino. Che i fiori si fossero messi a parlare? La mamma si affacciò alla finestra e scorse la piccola Marisa avanti a tutti, nel vestitino rosa, coi ricci biondi che le sfuggivano dalla cuffietta di velluto nero. In una mano aveva la borsa scolastica, con l'altra guidava una signora sorridente. Dietro venivano sette bambini, in ordine di statura. Dopo un poco riempivano la scala, quindi l'anticamera, in fine la sala da pranzo. C'erano degli occhi limpidi e delle gambette nude dappertutto.

— Mammina, — fece Marisa con la sua vocina d'argento — la mamma della mia compagna di banco — accennò un personaggio alto come lei che stava insinuandosi sotto il tavolo per acciuffare il gatto — cerca casa; io le ho detto che noi cerchiamo un inquilino, e allora...

— Sono i vostri, signora? — chiese la mamma di Marisa accennando i bambini.

— Sì, signora — annuì con sorridente orgoglio la nuova venuta. — E ne ho un altro a casa, di cinque mesi. Un amore!

— Sono tutti amori, proprio davvero. E come mi dispiace di non potermeli godere. Ho affittato l'appartamento or ora...

— Che peccato! Appena ho visto il giardinetto ho pensato: qui i miei piccini giocheranno, salteranno...

— Sicuro, sicuro; ed avrebbero potuto coglier fiori, se avessero voluto, ma abbiamo affittato!

— Anche coglier fiori! — ripetè con immenso rimpianto e in buona fede il coro infantile, nel quale non risonò la voce di Marisa la quale tentava di spiegarsi come mai ella fosse stata sculacciata quella mattina stessa, solo per aver strappato un bocciolo di rosa.

Alla sera si rise molto degli inquilini proposti da Marisa: — Tanti bambini erano il tuo ideale, vero, poverina?

— Sì.

— Dopo tutto — sbuffò tra bonario e feroce il papà — anche i grandi, come Marisa, non hanno fatto altro che proporre il loro ideale.

Tutti, sentendosi scoperti, fecero il viso umiliato, ma egli, in vena di verità, non volle lasciarsi in disparte: — Ed anch'io, proponendo Pericle...

— Allora — saltò su la servetta dal viso tondo — io avrei da proporre una famiglia che non è il mio ideale perchè... cosa volete che me ne importi di una signora che incontro tutti i giorni dall'erbivendolo? Ma che secondo me sarebbe l'ideale per voi. Madre, zia, un figlio e una figlia. Gente quieta, benestante, seria ed ordinata...

— Ma davvero?

— E che interesse avrei a dire una cosa per un'altra?

Diffidavano tanto l'uno dell'altro, che furono ben lieti di mettersi nelle mani, credute neutre, della Rosa.

Ma in capo a sei mesi dovettero accorgersi quanto si fossero sbagliati.

Nella famiglia che venne ad abitare il piano rialzato, le due donne erano chiacchierone e pettegole fino all'inverosimile, e quando non nuocevano ai padroni storcendo dalle faccende domestiche la mamma, lo facevano in altro senso: sparlando di essi. Il giovanotto era da un anno innamorato di Rosa e la sera in cui, avendoli scoperti abbracciati sulla scala, i padroni le chiusero la porta in faccia, egli le aperse la sua e la sposò. Aggravatosi così il bilancio della famiglia, al momento di pagare l'affitto, il marito di Rosa disse di non avere il denaro necessario. Venne sfrattato, ma egli non se ne andò perchè gli sfratti erano proibiti. Tullio lasciò Eletta e s'innamorò della focosa ragazza del pianterreno dalla pelle ambrata, i capelli nerissimi, la bocca simile ad un garofano rosso.

Rosa ebbe in brevissimo tempo due gemelli che dormivano di giorno e strillavano di notte cullati dal canto di tutta la famiglia. Quella casa era diventata un inferno. Papà diventò spergiuro e cercò conforto nella compagnia di quel nottambulo di Pericle.

Giana Anguissola

Incontri e letture

di RAMPERTI

* Una profezia di Carlo Dossi (ne azzeccò tante, questo ignorato milanese!) nelle «Note azzurre»:

«Uno Stato, per sostenersi temporaneamente, lavora spesso alla sua futura distruzione. Così l'Inghilterra, che per garantirsi della Russia vi suscita a sue spese (la «nota» è di sessant'anni fa) quel movimento internazionalista che dovrà poi inghiottirla... ».

Al tempo delle bombe per lo Zar Alessandro, il presago milanese provedeva gli archi di trionfo per Stalin!

* *In una cronaca torinese del 15 giugno 1898 (quando erano ancora tutti in vita i nostri nonni!) si legge di «Adelaide Ristori festeggiata al Carignano per una sua recita straordinaria». In quell'occasione la veneranda attrice ebbe a declamare, quasi ottantenne, il Canto V dell'Inferno. Ma chi dunque ebbe l'onore d'accompagnarla alla ribalta? «Il Cavaliere Alfredo De Sanctis, primo attore e direttore del Teatro dell'Arte!*

Quando si pensa che il padre della Ristori aveva conosciuto Goldoni, e che Alfredo De Sanctis, già primo attore e Cavaliere nell'anno 1898, «sordiva» qualche giorno fa, ottobre 1942, nell'Arlesiana di Daudet, ci si domanda se il tempo non sia un sogno, come nella ipotesi di Maeterlinck o nella commedia di Lenormand...

* Diceva ieri giustamente una signora, paragonando il bellissimo romanzo storico di Giulio Caprin agli altri, piuttosto scadenti, iniziati in precedenza dallo stesso editore nella stessa giornata di lunedì: «Caprin ha trasformato i lunedì dei ciabattini nei lunedì di Sainte-Beuve».

* *Ogni qualvolta m'inoltro nella lettura d'un libro — mi diceva ieri la medesima amica — il mio spirito critico si trasforma in un senso rabdomantico. E' come se avvertissi, cioè, la presenza di un'acqua. E a poco a poco vo' scoprendo se si tratta di un'acqua morta o feconda; se il flutto sia stagnante o corrente; e se si tratti d'un ruscello, d'un fiume, d'una cascata o d'una marea...*

— Vedo — dissi — che ora state leggendo Il mercante di sole *di Angelo Gatti.*

— Certo. Acqua di lago. Un dolce, invitante, bellissimo laghetto alpino, tutto formato di limpidi afflussi di neve. Un romantico lago di gusto antico: di quelli che sanno metterci i pensieri in ordine e l'anima in pace.

— Vedo anche là, infondo, il libro d'un ermetico.

— Come vedete, mi sono fermata alle prime pagine. E' un'acqua senz'aria. E io non riesco a respirare in vicinanza alle paludi.

* Quel *film*, purtroppo di marca subalpina, apparso da qualche mese nei cinematografi della periferia, non è soltanto riprovevole per la sua povertà spirituale e i suoi attori mediocri; ma anche per essere l'insolente plagio d'una vecchia pellicola, *Amanti senza domani*, già diretto da Tay Jarnett per l'interpretazione della copia Kay Francis-William Powell. Per quegli *Amanti senza domani* ricordo, fra l'altro, un entusiastico consenso di René Clair. Ma che dire di questa sua recente, informe, pitocca contraffazione? Io penso che un plagio sia sempre dannoso, anche se compiuto a spese di nemici. Sono rapine che disonorano, quelle che non hanno la scusa nè lo splendore delle rapine di guerra. Evitarle, dunque. O, se occorre, punirle. Perchè la cinematografia nazionale, prima ancora del proprio utile, ha da tutelare la propria dignità.

* *Letto* Il destino si chiama Clotilde *di Guareschi. Ecco un altro saggio d'umorismo tipicamente moderno e distintamente espressivo, che mi riconferma nella convinzione d'avere le nostre lettere scoperto nella letteratura umana un filone d'oro. Anche questo Guareschi viene dalla miniera del Bertoldo. Qualcuno ebbe a paragonare, tempo fa, questa ormai celebre raccolta d'umoristi ad un jazz-band. Malgrado i suoi matti motivi e le sue scatenate istrumentazioni, essa resta invece per me un'orchestra italiana, italianissima: Mosca, primo violino; Simili, tromba in sordina; Laverso, timpani; Frattini, clarinetto; e via dicendo. Quanto a Guareschi, con la sua gravità buffona, i suoi paternali richiami all'ordine e i suoi borborigmi maestosi, avrebbe nel concerto la parte del «basso in fa».*

* Nino Berrini mi comunica altri contributi alla memoria di quel Tancredi Galimberti, amico dei cuori, rievocato testè su queste pagine. Chi avrebbe mai pensato che un sì grande oratore si fosse dedicato tardi, e «per caso», alla professione forense? Ciò avvenne, appunto, per consiglio e spinta del padre di Berrini, allora Direttore della Cassa di Risparmio di Cuneo e influentissimo in ogni decisione cittadina. Nelle elezioni del '96 Galimberti era stato avversato da Crispi: per cui, battuto e amareggiato, si ridiede agli studi... e finì notaio a Boves! Però l'uomo eloquente, e poco a poco, vendicò lo sconfitto dalle urne: e così la politica riebbe, più tardi, non più soltanto un milite ma un dominatore.

Ramperti

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Ilse Werner studia la parte

La giovane e valente attrice cinematografica tedesca Ilse Werner colta dal fotografo mentre, durante la colazione, rilegge la parte da interpretare nella giornata.

La Casa Bianca vuol farla da padrona...

Crisi governativa in Bolivia

causata dalle imposizioni di Washington

Aspre reazioni nel Cile per il divieto nordamericano a consegnare aerei da caccia e da ricognizione

Santiago del Cile, sabato matt.

Per gravi dissensi nella compagine ministeriale boliviana, l'intero Gabinetto ha rassegnato le dimissioni.

Il Presidente, generale Penaranda, in un'intervista concessa ad un redattore del giornale *La Repubblica*, non nasconde le sue preoccupazioni per la formazione del nuovo Ministero.

«La mano degli Stati Uniti — scrive in proposito il quotidiano di La Paz — preme sempre più sulla Bolivia.

«In un recente scambio di lettere tra il Ministro degli Esteri, sig. Maldonado, e Sumner Welles, è stata trattata la richiesta di aiuti economici presentata dalla Bolivia separatamente dalle tante e complesse questioni politiche, ma le risposte del Dipartimento di Stato nordamericano sono costantemente evasive, donde la delusione degli uomini politici boliviani e la conseguente crisi governativa.

«La Bolivia si accorge — conclude il giornale — di essere stata gabbata da Washington».

Per fortificare la difesa dei punti più delicati dello Stretto di Magellano e dei Canali Smith e Mossler nel Cile era stata aperta una sottoscrizione che avrebbe dovuto arricchire di velivoli l'esercito nazionale e tale sottoscrizione, alla quale aveva partecipato con larghezza tutto il popolo cileno, aveva permesso l'acquisto negli Stati Uniti di un numero congruo di apparecchi da caccia e per ricognizione. Giunge, però, ora notizia che la Casa Bianca ha posto l'embargo sui velivoli acquistati dal Governo di Santiago.

Contro il «fermo» insorge la stampa cilena ed il giornale *La Opinion*, organo dell'ex-Ministro degli Esteri, dr. Rossetti, pubblica un violento articolo sottolineando il nuovo tentativo di sottomettere il Paese ai voleri degli Stati Uniti.

«Solidarietà panamericana e politica di buon vicinato — scrive il giornale — perdono, ogni giorno che passa, perfino l'apparenza della praticità. La verità è che Washington vuole mantenere disarmato il Cile per potersene servire di pedina nello scacchiere della sua politica imperialista».

Il giornale incita, quindi, il Governo a rinforzare, d'accordo con l'Argentina, di forti contingenti le zone magellaniche per prevenire qualsiasi sorpresa da parte degli Stati Uniti.

Al «tabarino della mucca»...

Si danzava e si beveva in barba alle leggi

Berlino, sabato sera.

A Delst, ameno paesello olandese, un fattore di campagna aveva avuto una idea ingegnosa. Procuratosi, con mezzi illeciti, una quantità di leccornie e di liquori e vini di ogni qualità aveva improvvisato una sala da ballo nella sua vasta stalla dove pagando elevatissimi prezzi d'ingresso ogni sera si raccoglievano 30 o 40 coppie di allegri perdigiorno, o meglio perdinotte, che mangiavano e trincavano anche in barba alle discipline di guerra. Le povere mucche muggivano e davano di conseguenza sempre più cattivo latte. La polizia insospettita compiva una irruzione che fruttava l'arresto del fattore e di trenta contravventori alle disposizioni che proibiscono il ballo in tempo di guerra. E' stata poi anche sequestrata tutta la merce che vi era nel rudimentale parco, ridonando la pace alle mucche.

I cinquant'anni di un'opera lirica

La "Manon,, di Puccini

nata in una villa di Sestri Ponente

Genova, sabato sera.

Come si chiami ora, precisamente non so: allora si chiamava «Villa Oliva» ed avrebbero poi dovuto darle nome «Villa Manon». Salendo da Sestri Ponente per l'erta di San Giovanni Battista, lassù in alto la villa se ne stava allora tutta isolata e silenziosa, circondata da folte macchie di quercie, di lauri, di cercini, oasi di riposo e di tranquillità, propizia ai sogni dei poeti o degli innamorati. Una bella costruzione, dai muri solidi e spessi, col cancello che dava sul Pian di Forno, ombreggiato e fresco: e dalle finestre si poteva contemplare il mare azzurro quasi fino a Genova e respirarne l'aria salina e iodata, residenza insieme di città e di campagna con tutti i vantaggi della villeggiatura e senza i disturbi dell'urbanesimo.

Nella primavera del 1891

La solitudine ormai, e da tempo, è scomparsa: numerose case comuni, veri cubi di cemento armato con poco senso d'arte od almeno di buon gusto, sono sorte nella zona sicchè tra Sestri e la frazione di San Giovanni Battista non vi è più distacco o moto: ogni bellezza, ogni fascino di quiete e di mistero è scomparso; vi domina l'andirivieni e il traffico del suburbio movimentato e polveroso. Allora la villa apparteneva a Domenico Oliva, il chiaro letterato e giornalista che, nato a Torino, svolse la maggior sua attività a Milano, ma in questa sua villa di Sestri-San Giovanni passava tanti periodi di quiete laboriosa e vi moriva nel 1917.

In un pomeriggio primaverile del 1891 tre signori salivano l'erta di S. Giovanni Battista, varcavano il cancello della villa, accolti dall'abbaiare del cane, fedele custode, che coi suoi latrati fece uscire dal suo studio situato a pian terreno, il padrone di casa, giovane allora di appena 31 anno ma già assai noto anche per un volume di «Poesie» uscito due anni prima: i tre visitatori erano Giacomo Puccini, Marco Praga e Giulio Ricordi, che venivano a salutare l'Oliva per avere notizie sul libretto della «Manon Lescaut» che gli avevano affidato, perchè traducesse in versi la trama sceneggiata dal Praga: il quale, figlio d'un poeta della tempra di Emilio Praga, non si era mai arrischiato alla più piccola strofe.

Giacomo Puccini godeva già qualche fama nel mondo teatrale: le sue «Villi» giravano pei palcoscenici lirici: «Edgar» non aveva ottenuto successo ma teneva intanto desta l'attenzione sul giovane musicista, il quale s'era invaghito del romanzo dell'abate Prevost di Exiles e ne aveva, d'intesa con Ricordi, fatto trarre il soggetto per «Manon» dal Praga. Bisognava trovare il poeta che verseggiasse la sceneggiatura ed era stato scelto Domenico Oliva. E questi, per attendere con tranquillità ed intensità al suo lavoro, era venuto a rinchiudersi nella villa di Sestri.

Marco Praga s'era già più volte recato alla villa dove, in poco più di un mese Oliva aveva posto in versi i primi tre atti dell'opera che il Praga inquadrava in mise en scène ben definite, spostava e sistemava con quella abilità e quel senso di teatralità ben netta e trasparente da tutti i suoi lavori.

Una discussione vivace

I versi scendevano limpidi, eleganti, sonori dalla penna e dal cuore di Oliva, ed il libretto si avviava al suo compimento. Puccini però domandava mutazioni, tagli, aggiunte, badando soltanto alla musica che già gli balenava nella mente ed ai brani che già aveva architettato, adattandoli alle frasi ed alle strofe previste od addirittura da lui suggerite.

Oliva, invece, era piuttosto insofferente di queste pretese pucciniane e non ammetteva facilmente le interferenze del musicista nell'opera del poeta. Il musicista, secondo lui, doveva soltanto rivestire di note la composizione poetica: dimenticando evidentemente che tutti i musicisti avevano sempre fatto il piacer loro, esigendo dal loro poeti l'adattamento della poesia alla musica e viceversa. In quel pomeriggio alla villa Oliva si accese una discussione a proposito di alcuni versi che Puccini voleva modificare, poichè per l'appunto egli già ne aveva in mente l'espressione musicale: e pare fossero proprio i versi che chiudono la romanza di Des Grieux ove questi invoca «o profumo gentil, deh! non cessar»: questa non era la forma originale scritta da Oliva, fu invece quella definitivamente adottata ed adattata da Puccini.

Dalla discussione, alquanto vivace Oliva trasse l'occasione per liberarsi dall'incarico di terminare il libretto di «Manon» e con belle maniere e parole espresse questa sua intenzione a Ricordi ed a Puccini: — Ho troppi altri impegni da assolvere — disse Oliva — e non credevo che questo libretto mi portasse tanto lavoro. Sono ormai due mesi che sono qui rinchiuso per terminarlo e non posso dedicarmi ad altro. Fatemi il favore di trovare un altro poeta che lo continui, più pratico di me per libretti teatrali ed anche più docile alle esigenze del maestro: io non posso più continuare.

Si discusse ancora un poco, poi Ricordi pensò a Luigi Illica ed accolse la domanda di esonero avanzata da Oliva. Si restò d'accordo che Oliva avrebbe messo in ordine tutto quanto aveva già fatto e lo avrebbe consegnato ad Illica in un giorno da fissare d'intesa comune. Puccini, Ricordi, Praga scesero a tarda ora dalla villa alquanto contrariati: ma dopo brevi giorni Illica aveva accettato l'incarico di terminare il libretto. Al quale diede anche una mano Giuseppe Giacosa — del quale si crede che sia la romanza «In quelle trine morbide»: come già vi aveva lavorato pel primo atto Ruggero Leoncavallo. Cosicchè «Manon» che sui manifesti viene annunciata senza alcun nome d'autore pel libretto, di autori ne ebbe in verità quattro: Leoncavallo, Oliva, Illica, Praga.

Ma il vero effettivo luogo di nascita di «Manon» è stata la villa Oliva di Sestri San Giovanni, il solido vecchio palazzotto quadrato e immerso nell'ombra e nella frescura delle quercie annose, dei larici e dei lauri. Nessuno si è mai ricordato di questo: ma è bello e doveroso ricordarlo ora, poichè proprio nel novembre di cinquanta anni or sono, nel 1892, «Manon» era terminata da Puccini e tre mesi dopo, il 1° febbraio 1893 andava in scena al Teatro Regio di Torino, riportando un successo trionfale che associava per sempre la celebrità e la fortuna del giovane musicista che in quest'opera ha dato il meglio del suo genio nella ingenua e spontanea freschezza della sua arte ammaliante.

C. Belv

Vogliamo scriverci?

Ignota, Torino. — *Le tue definizioni del «nirvana» potranno essere spiritose ma non sono giuste. Nelle vette della spiritualità non si può retrocedere, eccetera.*

R. - Le tue lettere mi piacciono perchè sono scritte su carta color di rosa con una calligrafia... dello stesso colore, cioè tutta femminile e cordiale. C'è un minimo di stizza che sbanda qualche lettera, che sottolinea qualche parola, che si morde ostinatamente le dita per non abbandonarsi a manifestazioni troppo crude, ma pure ciò è femminile, quindi apprezzabile. Purtroppo le nostre «certezze» si urtano, non è affatto vero che le vette della spiritualità vadano in un eterno crescendo: esse registrano secoli di capitomboli, come certi bruchi, i quali, arrampicandosi per una quercia, fatto qualche metro precipitano e debbono ricominciare da capo. Quanto al «nirvana», a parte le mie definizioni, non lo posso prendere sul serio, non fosse altro come un errore di tecnica! Ma come? Sulla terra c'è tanto bisogno di uomini perfetti, e non appena uno, reincarnandosi parecchie volte, ha raggiunto la perfezione, passa tra i «nirvanizzati» e non si reincarna più! Ma sarebbe proprio quello il momento idoneo alla reincarnazione. Anzi, egli dovrebbe rinascere con un particolare che lo distinguesse, come i guerrieri nella classe delle termiti.

Una qualunque, Piacenza. — *Capita spesso di dover leggere sui giornali dei trafiletti e delle satire contro noi povere dattilografe. Ti assicuro che la nostra professione è seria come le altre e che, al contrario di quanto asseriscono molti, non ci sediamo mai sulle ginocchia dei principali.*

R. - Una spiegazione del genere dovevi chiederla ai periodici umoristici, non a me. Io non ho mai pensato che i principali tengano le dattilografe sulle proprie ginocchia. E' una situazione che, a lungo andare, stanca.

Gina B., Torino. — *In molte tue risposte tu insisti nello sconsigliare certi amori nati dalla spontaneità giovanile e criticati invece dalla sapienza (?) degli adulti. Il nostro «io» non dovrebbe avvertirci in tempo utile di un pericolo, se il pericolo esiste sul serio?*

R. - No, cara figliola. Esistono dei veleni che si presentano graziosamente e quando ci accorgiamo che sono veleni, è già troppo tardi. Fra questi, è l'acido cianidrico, della potenza fulminea e che si annuncia col gradevole profumo del fiore di pesco o dell'olio di mandorle amare.

Antonucci

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Delusioni anglo-sassoni
per i nostri sbarchi in Tunisia e per la battaglia dell'Atlantico

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, sabato sera.

(S.). La propaganda britannica, dopo tutto il fracasso sollevato intorno alla pretesa conquista della Algeria e del Marocco francesi, non sa ora fornire al mondo altre notizie sulle sue imprese belliche che quelle del bombardamento di Torino che viene definito come la più grande operazione del genere che sia stata compiuta contro l'Italia. La storia della barbarie britannica si è così arricchita di una nuova pagina di irrefutabile documentazione.

Sulle operazioni contro la Tunisia i circoli ufficiali di Londra si mantengono estremamente riservati e i commenti dei giornali tradiscono la paura che presto nell'Africa francese la resistenza delle truppe dell'Asse succeda a quella simbolica delle truppe francesi. Motivo di delusione è anche il fatto che i francesi della Tunisia non hanno impedito gli sbarchi dell'Asse, perchè, secondo il Times, sarebbe stato loro stretto dovere di farlo e se lo avessero fatto l'occupazione italo-tedesca dei punti strategici più importanti non avrebbe potuto avvenire. La guarnigione francese di Tunisi era abbastanza forte e bene armata per non lasciarsi sopraffare tanto presto. Speciale argomento di preoccupazione è quello dei carri armati sbarcati dall'Asse: si prospetta, cioè, la possibilità che siano stati portati in Tunisia carri pesanti per via mare e non solo carri leggeri per via aerea. La vigliaccheria anglo-sassone trapela di nuovo da queste supposizioni circa la lotta che sarà necessario sostenere, perchè la rapina dell'Africa francese, frutto di inganni e di tradimenti, possa condurre al risultato finale voluto.

L'azione dei sottomarini diviene un incubo sempre più pesante per gli anglosassoni. Lo dimostrano le dichiarazioni fatte da Knox ieri sera. Il Ministro della Marina statunitense, parlando con i giornalisti, ha notato: «I sommergibili dell'Asse operano ancora in tutte le parti dell'Atlantico, malgrado la concentrazione di numerose forze subacquee al largo delle coste dell'Africa del Nord. E' necessario proteggere sempre i convogli sulle linee degli approvvigionamenti alleati nell'Atlantico e nel Mediterraneo e fare il massimo sforzo per aumentare il numero delle navi di scorta».

Infine il colonnello ha messo in guardia la pubblica opinione americana contro l'idea che Rommel non opponga una forte resistenza. Effettivamente egli dispone ancora di forze importanti e le sue prospettive sono buone.

Da Washington si informa, infine, che l'amnistia concessa a tutti i traditori (ebrei francesi gollisti e altri delinquenti) ha favorito 10 mila persone.

L'anniversario dell'adesione dell'Ungheria al Tripartito celebrato a Budapest

Budapest, sabato sera.

Il secondo anniversario dell'adesione dell'Ungheria al Patto Tripartito viene ricordato da tutta la stampa ungherese.

L'adesione dell'Ungheria al Tripartito — sottolineano i giornali — non è stata che la logica conseguenza della politica seguita sempre dall'Ungheria nei riguardi dell'Italia e della Germania e le direttive di politica estera riaffermate da tutti i Governi che si sono seguiti, sono state sempre rettilinee e conseguenti. E' interesse dell'Ungheria di collaborare strettamente con l'Italia e la Germania.

«Il popolo magiaro — scrive il Pester Lloyd — sa che soltanto le Potenze dell'Asse hanno voluto la rinascita dell'Ungheria. Quanto ha fatto l'Italia per liberare il Paese dalle catene dei trattati di pace della nefasta epoca di Versaglia, non sarà mai dimenticato da tutti gli ungheresi i quali nutrono la più sconfinata gratitudine verso il Duce, Capo dell'Italia fascista, che è stato il primo Uomo di Stato che ha teso la mano al popolo magiaro. L'Ungheria è fiera di essere vicina ai Governi alleati dell'Asse nella lotta contro il bolscevismo e di compiere insieme ad essi tutti gli sforzi per il trionfo della nuova Europa».

(Stefani).

Yague è giunto a Melilla

Melilla, sabato sera.

Il nuovo comandante in capo del 10.o corpo d'armata di guarnigione nel Marocco spagnolo, generale Yague, è giunto a Melilla ed ha assunto il suo posto di comando.

Le tragiche conseguenze dell'incidente nel manicomio di Arkansas

Cinquantasette morti - Le uova avvelenate - L'arresto dei dirigenti dello stabilimento

Buenos Aires, sabato matt.

I giornali hanno da Washington che nel grande manicomio di Salem, nello Stato nordamericano di Arkansas, sono morti 57 ricoverati, mentre altri 400 si trovano in fin di vita per un'improvvisa forma di intossicazione intestinale. La strage, che ha provocato in tutta la regione una sollevazione a stento domata dalle forze del presidio, è stata causata dalla somministrazione intenzionale di uova congelate deteriorate. La polizia ha proceduto all'arresto dei dirigenti del manicomio.

La fortunosa vicenda di un mercantile inglese

solo superstite d'un convoglio

Lisbona, sabato sera.

Si apprende da Londra che il Times annunzia l'arrivo nel porto di Lisbona del mercantile di 5 mila tonnellate Alaska gravemente danneggiato dopo vari giorni di drammatiche vicende.

L'Alaska navigava in un convoglio che venne fatto segno a violento attacco nemico. Appressandosi a soccorrere un altro mercantile colpito l'Alaska veniva silurato.

Riparati poi alla meglio i danni e buttando a mare parte del carico potè continuare lentamente la navigazione, ma, avvertito da una corvetta che un altro mercantile chiedeva urgente soccorso, mutò rotta per raccogliere i superstiti del mercantile, che frattanto affondava, come già era affondato il primo. Dopo quattro giorni, rimettevasi a navigare verso l'Inghilterra, quando anche la corvetta che era rimasta nei paraggi venne colpita. L'Alaska inviò il suo secondo macchinista ed altri aiuti che invano cercarono di tenere in vita la nave. Trascorso un altro giorno e l'Alaska venne nuovamente chiamato in aiuto da un altro mercantile che esso rimorchiava per qualche giorno, sinchè lo perdette nei flutti. L'Alaska, che rimase evidentemente, il solo superstite, riuscì, non si sa come, a raggiungere Lisbona.

Un tremendo uragano sull'Honduras britannico

Apocalittica bufera

Centoventicinque morti fra la popolazione bianca

Buenos Aires, sabato matt.

(S. I. A.). — Belize, la capitale dell'Honduras britannico, è stata devastata da un travolgente uragano accompagnato da una pioggia torrenziale che ha provocato estesi allagamenti e frane che hanno seppellito interi villaggi. La maggior parte del territorio della colonia inglese, passata ora in possesso del Nord America, è completamente devastata.

L'apocalittica bufera di pioggia di vento e di grandine i cui chicchi hanno raggiunto lo spessore da 5 a 7 centimetri, ha infuriato per alcune ore, oltre che su Belize, sui centri maggiori della colonia. A Corozal e a Stann Creek le acque hanno raggiunto l'altezza di oltre cinque metri.

Enormi magazzini di prodotti forestali, di banane, insieme ad allevamenti di equini, suini e zebù, ricchezza dell'Honduras, sono stati distrutti.

L'isola di Turneffe è sconvolta.

Due navi ancorate nel golfo dell'Honduras cariche di cedro, mogano e altri legni pregiati, rotti gli ormeggi, sono state sbattute contro la costa e quindi sospinte al largo profondamente avariate. La popolazione terrorizzata fugge per le alture.

Dalle prime informazioni si apprende che il numero delle vittime tra la popolazione bianca ascende a 125 morti; ottocento famiglie sono senza tetto. Delle vittime tra la popolazione negra e indigena non si fa parola.

L'uragano procede in direzione nord-ovest a una velocità di circa cento miglia all'ora lasciando dietro di sè devastazione e morte.

La barca misteriosa e il suo funebre carico

Lisbona, sabato sera.

Rimorchiata da un piroscafo mercantile portoghese che fa il piccolo cabotaggio nelle acque nazionali, è entrata nel porto una piccola imbarcazione che era stata trovata parecchi giorni or sono al largo, davanti alle coste spagnole verso il golfo.

Nella barca si trovavano quattro cadaveri: due uomini, una donna ed un ragazzo: la loro morte risaliva già a diversi giorni. Chiamato subito un medico appena la barca approdò alla banchina, venne constatato che nulla era più possibile fare per salvare i quattro disgraziati: la morte era avvenuta per esaurimento e per freddo. Non si è potuto ancora sapere nulla circa la provenienza della barca e dei quattro infelici che portava, mancando indicazioni concrete, ma si ritiene che questa barca facesse parte delle scialuppe di salvataggio di qualche piroscafo passeggeri o mercantile che sia stato affondato od abbia naufragato nella traversata dell'Atlantico. Il fatto che la barca non aveva remi, lascia supporre che questi siano andati perduti e che essendo perciò impossibile manovrarla, la barca abbia vagato a lungo pel mare ed essendo venuti a mancare i viveri i quattro occupanti siano deceduti per fame e per assideramento, prima che fosse stata avvistata da qualcuno che potesse soccorrerli. Da una carta trovata addosso ad uno dei due uomini morti, risulterebbe che questi sarebbe un italiano, essendovi scritto sopra un nome, Igino Baltarelli o Saltarelli, ma non un'altra indicazione che permetta una maggiore identificazione. Le autorità hanno dato l'ordine di inumazione e intanto di continuare le indagini.

Uno stabilimento chimico distrutto a Barcellona da un incendio

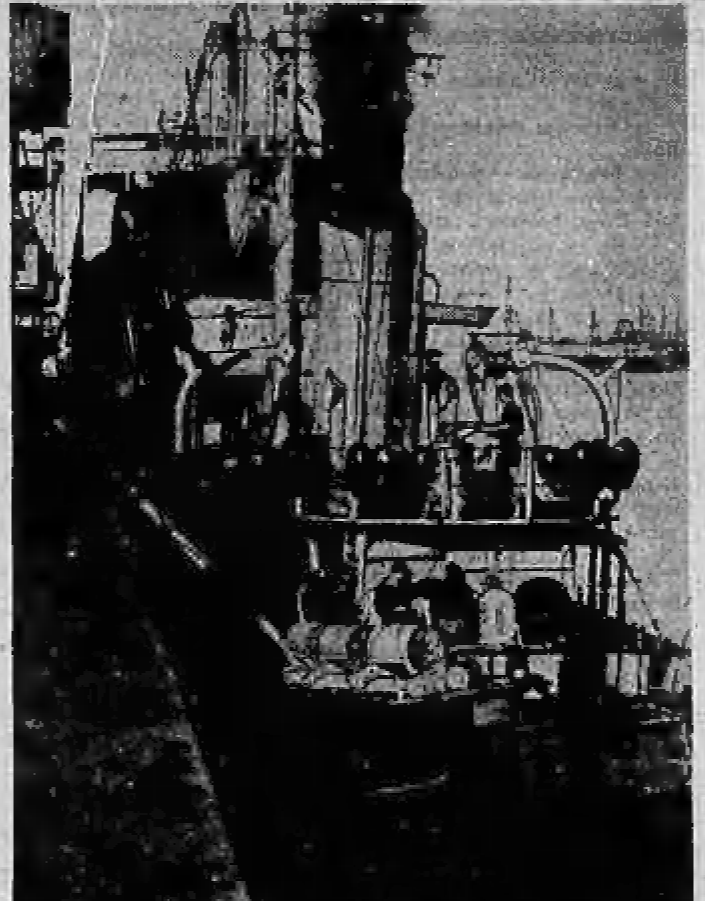
Barcellona, sabato sera

Un violento incendio ha distrutto uno stabilimento chimico industriale situato fra la stazione e San Celoni.

Oltre all'edificio è andato perduto anche tutto il macchinario. I danni sono ingentissimi.

NEL MONDO

ITALIA. — La più recente fotografia dell'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, che ha superato il quinto mese di gravidanza. (Foto Petri).



ATLANTICO. — Un convoglio tedesco è in partenza da un porto atlantico nella Francia occupata diretto alle acque germaniche. Ecco uno dei battelli spazzamine pronto a salpare per aprire la strada al convoglio.

MEDITERRANEO. — «Questo siluro certamente colpirà e la nave nemica s'inabisserà». Così ha scritto sulla testa dell'ordigno l'armiere di una base di aerosiluranti. Il suo desiderio è stato pienamente soddisfatto. Infatti una nave nemica è stata colpita da questo siluro nella rada di Algeri ed è affondata nel breve tempo di cinque minuti. (Foto R. Aeronautica)

BERLINO. — Una perfetta ingenua degli studi cinematografici germanici: la graziosissima giovane attrice Marina von Ditmar.

BASE AEREA X. — Fra uno e l'altro dei voli di guerra gli avieri specializzati del campo rivedono e controllano i motori dei bombardieri.

CAUCASO. — Il rombo dei carri armati germanici in marcia sulle pendici del Caucaso risveglia echi d'acciaio nelle verdi vallate.

Scompare un marengo d'oro e con esso l'amicizia

Una «taciturna» che porta in carcere

Asti, sabato sera.

Tra Vincenzo Rustichelli, di 56 anni, residente nella frazione Bosco Grande di Montegrosso d'Asti e Mario Curto di 32 anni, pure colà residente, esistevano da tempo rapporti di stretta amicizia. Il Curto, in un giorno dello scorso settembre si era permesso di entrare, in assenza del Rustichelli, nella sua casa trovata aperta, onde cercare delle sigarette di cui era sprovvisto. Presente a questa ricerca vi era pure la padrona di casa dell'assente che prevenuta dallo stesso Curto, si fece premura di informare il Rustichelli.

A distanza di una settimana dal fatto, il Rustichelli chiamò il Curto e, con rincrescimento, gli fece comprendere come dopo la sua visita in casa, gli era scomparso un marengo d'oro che deteneva in una scatola di cerini che si trovava nel cassetto del canterano. Alla minaccia di una denuncia per furto, il padre del Curto accondiscese a tacitare il derubato con 10.000 lire. Sorge a questo punto una denuncia e l'arresto del Rustichelli.

Presentatosi in questi giorni in Tribunale, il Rustichelli è stato condannato a tre anni ed otto mesi di reclusione, seimila lire di multa, al risarcimento dei danni verso la parte lesa, al rimborso delle spese di costituzione e rappresentanza, con il condono di tre anni della pena detentiva e della pena pecuniaria.

Infortunio agricolo

TORTONA. — Il contadino Cartasegna Antonio, di 66 anni, di Tortona, per uno scarto improvviso dei buoi è stato travolto da un carro agricolo, riportando contusioni multiple e la sospetta frattura della colonna vertebrale.

Una causa d'interdizione contro un industriale milanese

Milano, sabato sera.

Qualche anno fa il notissimo industriale milanese Franco Z. di 64 anni, che è a capo di una prosperosa azienda, faceva la conoscenza con una bellissima e bionda donna, la venticinquenne Ruth B., innamorandosene al punto da intrecciare una indissolubile relazione e di indurla, più che per il proprio fascino, con quello di una sostanza di oltre dieci milioni di lire, a abbandonare il marito come egli aveva già abbandonato la moglie e i figli e ad andare ad abitare un appartamento nel quale, dopo avere fatto sciolare in pelliccie e in gioielli un milione all'industriale, la bella Ruth si installava lussuosamente.

A conoscenza della tresca, dorita in riviera, la legittima consorte dell'industriale milanese cercava di correre ai ripari interessando al suo caso anche la questura di Imperia. Ma Franco Z., odorato il vento infido e nel timore di dover perdere la sua bellissima Ruth, fuggiva con essa da San Remo e la portava a Milano ove non esitava a presentarla pubblicamente come la sua amante perfino ai suoi più stretti parenti. Per dedicarsi più comodamente alla sua Ruth, Franco Z. trascurava perfino il proprio lavoro di capo dell'azienda sicchè la direzione di questa doveva essere affidata, almeno idealmente, al di lui figlio Sandro, appena diciannovenne.

La coppia galante e spendereccia intraprendeva viaggi assai costosi e rimase famoso un soggiorno in un grande albergo romano, caratterizzato da festini durati anche un'intera notte. Tutti quindi dovevano convincersi ormai che Franco Z. agiva come un esaltato; soltanto a tratti manifestava qualche resipiscenza. In quei momenti avrebbe voluto fare la pace con la moglie e il figlio Sandro; ma poi si scagliava di nuovo contro di loro dichiarando di odiarli. Intanto continuava a dilapidare il patrimonio familiare. Ecco perchè ora, assistito dagli avvocati Francesco Carnelutti e Enzo Filippi, Sandro Z. che ha eletto domicilio presso lo studio degli stessi in via Fontana 25, ha presentato ricorso all'autorità giudiziaria chiedendo con lo stesso l'interdizione del padre Franco.

Una stufa che esplode fortunatamente senza conseguenze

Milano, sabato sera.

Un fragoroso scoppio metteva in allarme, stasera, l'intero caseggiato di via Pattari 3 dove, al terzo piano abita la signora Colomba Ferrari di 56 anni. Dopo che la donna aveva caricato la stufa per riscaldamento autonomo del proprio appartamento con alcune palate di carbone, si verificava una violenta detonazione che mandava in frantumi la stufa stessa il cui coperchio veniva proiettato contro il soffitto e la donna veniva gettata a terra. Accorsi alle sue grida alcuni casigliani e i pompieri, la Colomba Ferrari veniva trasportata al Policlinico dove è stata dichiarata guaribile in dieci giorni. L'autorità ha interrogato la signora ed ha quindi aperto un'inchiesta per assodare se le cause dello scoppio devono essere attribuite a sostanze esplodenti miste nel carbone.

Contro un palo

VALENZA. — Sulla provinciale di Alessandria, a qualche chilometro da Valenza, il ciclista Stefano Perlugatti, di 30 anni, da Serravalle, mentre superava un carro, sterzava con eccessiva violenza ed andava a finire contro un palo telefonico. Nel cozzo si feriva alla fronte, all'orecchio destro ed alla spalla destra. La prognosi è di trenta giorni.

Le nuove estrazioni dei Buoni del Tesoro

Roma, sabato sera.

Sono continuate le estrazioni dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro di scadenza 15 febbraio 1950.

Ecco i numeri estratti:

SERIE II.

Due premi di L. 100.000

1.786.779 1.683.907

Quattro premi di L. 50.000

950.682 1.583.268

179.937 [illegible]

Cinquanta premi di L. 10.000

[illegible]	621.062	1.528.138
1.700.436	[illegible]	68.198
1.656.874	1.764.111	117.719
1.114.357	48.858	215.720
[illegible]	517.271	[illegible]
1.446.788	21.756	1.580.962
1.912.387	1.090.901	776.529
1.320.444	1.320.869	1.895.705
513.781	[illegible]	1.566.901
430.498	606.279	482.642
746.161	328.561	420.500
1.815.943	[illegible]	1.102.746
763.214	1.245.486	230.382
[illegible]	1.061.714	514.591
1.965.687	301.614	1.514.479
155.442	[illegible]	[illegible]
1.592.734	[illegible]	

Maria di Piemonte tra i feriti di guerra a Firenze

Firenze, sabato sera.

L'A. R. la Principessa di Piemonte, nella sua breve sosta a Firenze, ha visitato gli ospedali di Villa Natalia e della Croce Rossa di Santa Maria Nuova, recando la sua parola di conforto e di fede ai gloriosi feriti di guerra giunti con l'ultimo treno ospedale.

Un terzetto di ladri sorpreso in uno stabilimento

Il tentativo di fuga e la cattura di uno dei tre

Brescia, sabato sera.

Un brigadiere dei Vigili notturni transitando in via Cassalini notava vicino al cancello di accesso allo stabilimento delle Industrie Manifatture Italiane un furgoncino abbandonato e, poco dopo, sorprendeva tre individui che uscivano da un altro cancello del medesimo stabilimento, inseguiti da un altro Vigile notturno. Fermati, i tre adducevano futili scuse per giustificare il loro ingresso nel recinto, poi si lasciavano condurre verso la Caserma, dando generalità evidentemente false. Ad un tratto però i tre si davano alla fuga; iniziatosi l'inseguimento, uno di essi veniva raggiunto e precisamente il primo, che dava nuove generalità dichiarando chiamarsi Ottorino Rumi, nato a Brescia nel 1920. Nello stabilimento nulla fu trovato mancante nè manomesso, solo il lucchetto del cancello era stato forzato.

Muratore che cade e si frattura il cranio

Brescia, sabato sera.

Il muratore Federico Bardelloni fu Domenico, di anni 65, mentre lavorava sopra una impalcatura nello stabilimento della Metallurgica Tempini perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo dall'altezza di circa 6 metri, fratturandosi la base cranica. Soccorso dagli altri operai veniva trasportato all'ospedale civile, ma decedeva lungo il tragitto.

Grave incendio in un laboratorio

Duecentomila lire di danni

Lecco, sabato sera.

Un violentissimo incendio si è sviluppato in un laboratorio elettrogalvanico che ha sede sul corso Promessi Sposi in Acquate. Le fiamme, provocate da corto circuito, hanno distrutto, nonostante il pronto intervento dei Vigili del Fuoco, tutto il macchinario e gran parte dello stabile. I danni ammontano a circa duecentomila lire.

Approfitta di un parente menomato psichico

Un contratto troppo conveniente e due anni di reclusione

Cuneo, sabato sera.

E' stato condannato a 2 anni di reclusione e 2000 lire di multa con il condono, il contadino Luigi Cometto, di 39 anni, abitante a S. Rocco Castagnaretta ove conduce a mezzadria la cascina Bottera, il quale per procurarsi un illecito profitto, stipulava una scrittura privata con il cinquantenne Autretti Benedetto ultranovantenne. Questi, che si trova in minorate condizioni psichiche, concedeva al Cometto la locazione di un podere di sua proprietà per la durata di nove anni, fino cioè al centesimo anno di età del proprietario, colla pattuizione del versamento di 200 lire per giornata. In questo modo l'Autretti subiva il danno di 60.000 lire. Il Cometto è stato denunciato assieme ad un parente, certo Cometto Giuseppe che è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Quando si è malati sul serio

Trecentottantasei calcoli biliari e l'appendicite

Le due operazioni compiute d'urgenza e contemporaneamente

Cuneo, sabato sera.

La moglie di un noto industriale cuneese, operata tempo fa dal primario dell'ospedale di Savigliano, prof. dott. Domenico Riolato, aveva nel fegato ben 386 pietre biliari di varia grandezza.

La signora, che si è sottoposta all'operazione con carattere d'urgenza, è stata nello stesso tempo operata di appendicite e dopo una permanenza di circa 15 giorni in clinica ha potuto raggiungere la propria abitazione, riprendendo le sue attività normali.

Ventitremila quintali di legna per gli abitanti di Tortona

Tortona, sabato sera.

Con deliberazione del Podestà il comune di Tortona, ha reso noto di mettere a disposizione degli abitanti 23 mila quintali di legna in parte da distribuirsi gratuitamente alle famiglie bisognose, in parte da vendersi a prezzo inferiore al calmiere a famiglie di piccoli artigiani, operai, lavoratori, ed impiegati.

Urto fra un carro e un autotreno

Tortona, sabato sera.

Un carro agricolo condotto dal giovane Celestino Fornasari, di anni 16, di Tortona, è stato investito in modo violento nella parte posteriore da un autocarro. Sbalzato a terra il Fornasari riportò la frattura di un femore.

Beve liquido moschicida scambiandolo per vino

Valenza, sabato sera.

Prima di coricarsi il contadino Benedetto Romelli, di anni 46, da Monte di Valenza, beveva parte del contenuto di una bottiglia scambiata per vino; si trattava invece di una lozione per le mosche ed il poveretto accusava tosto dolori viscerali con sintomi di intossicazione. E' in osservazione.

La vendetta della mucca

Valenza, sabato sera.

Il ragazzo Mario Borghetti, di anni 15, da Valenza, ieri, per divertirsi, legava alla coda di una sua mucca, un pezzo di spago al quale penzolava una latta vuota da conserva. La bestia, per un po', agitava la coda in segno di protesta e, quindi, sferrava un calcio che atterrava il discolo. Nell'incidente il Borghetti riportava contusioni al bacino ed all'inguine. Ne avrà per un mese.

La colpa è del cane
La scala sulla schiena

Valenza, sabato sera.

Ieri, l'agricoltore Pierino Berardi di anni 50 da Castelletto (Valenza) mentre trasportava una scala a pioli, veniva fatto cadere malamente a terra dal cane che gli si era posto in mezzo alle gambe: la scala cadeva addosso al Berardi che riportava una grave lesione alla colonna vertebrale.

CRONACA

Tutti i disoccupati invitati a riprendere il lavoro

I lavoratori dell'industria disoccupati o temporaneamente sospesi dalle aziende, sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio Sanità Civile del proprio Gruppo Rionale Fascista per riprendere immediatamente il lavoro.

Un padre violento internato al Manicomio

Alessandria, sabato sera.

Il contadino Angelo Trovamala, di 29 anni, da Castelnuovo Scrivia, veniva arrestato il 4 luglio scorso sotto l'accusa di maltrattamenti in famiglia. A cagione del suo temperamento iroso e violento, da tempo alcoolizzato ed affetto da debolezza del sistema nervoso, egli soleva trascendere contro i vecchi genitori, i fratelli, le cognate, minacciandoli a volte con un fucile o con un coltello. Specialmente contro il fratello Stefano e la cognata Luigina Ferrari aveva manifestato il suo vivissimo rancore tanto che, visti inutili i richiami, veniva denunciato all'autorità competente e quindi tratto in arresto. Sottoposto a perizia psichiatrica, è risultato che al momento in cui egli commise i fatti, si trovava in istato di mente da escludere la sua capacità di intendere e di volere, infermità da renderlo in pari tempo socialmente pericoloso a sè e agli altri. Pertanto l'autorità giudiziaria ha sentenziato non doversi procedere penalmente nei di lui confronti ed ha ordinato il ricovero del Trovamala in un manicomio giudiziale per un periodo non inferiore ai due anni.

La nuova Consulta di Casale M. insediata dal Prefetto

Alessandria, sabato sera.

A Palazzo del Governo, stamane, il Prefetto ha insediato la nuova Consulta Municipale di Casale Monferrato, la quale ha prestato il giuramento di rito. L'Ecc. Soprano, dopo aver messo in risalto le tradizionali virtù civiche guerriere e fasciste del forte Monferrato, ha dato opportune direttive ai nuovi consultori per l'assolvimento dei compiti loro affidati con particolare riflesso ai doveri dell'ora.

Scivola da una passerella e annega nel torrente

Alessandria, sabato sera.

La casalinga Assunta Odicino, di 41 anni, da Lerma, di ritorno a sera alta con alcune provviste per i vecchi genitori infermi, transitando su una traballante passerella sul torrente Piota è scivolata ed è caduta in acqua annegando.

Furto di cibarie

Alessandria, sabato sera.

Ignoti, penetrati nella cantina dell'esercente Giuseppe Malvicini, di 40 anni mediante la rottura del lucchetto e della catena, riuscivano ad appropriarsi di dieci chili di acciughe, venti dozzine di uova, cinque chili di salame, due chili di burro, sei chili di formaggio e tre polli racchiusi nella ghiacciaia, per un danno di lire 2000.

La formazione dell'Alessandria

Alessandria, sabato sera.

La squadra dell'Alessandria giocherà contro la Cremonese in questa formazione: Mora; Bocchi Pietravanta; Bigando, Viano, Porhelino; Barbarino, Gibbi, Lacelli, Foglia, Tresio.

Morte di un girovago

ALESSANDRIA. — Il girovago Giovanni Cantarello, di 77 anni, assalito da una bufera di vento freddo, aveva chiesto ospitalità nella casa dell'agricoltore Delfino Ghione, in territorio di Casale: ma dopo il poveretto, malgrado l'assistenza, è deceduto per disturbi cardiaci.

Pollaio svaligiato

ALESSANDRIA. — Ignoti hanno rubato sei galline e tre conigli a Biagio Caraccia, da Rivalta Bormida: al vicino di casa Paolo Massa 35 polli e due conigli per un danno di L. 2000.

Esecuzione di lavori

ALESSANDRIA. — Il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato la esecuzione dei lavori di difesa d'un tratto della sponda destra del Po a Isola San Antonio per l'importo di L. 200.000.

Raduni bovini

ALESSANDRIA. — Calendario raduni vitelli da latte: 21 novembre ad Ovada, capi 10; 24 a Novi Ligure capi 10; 25 a Tortona, capi 20 per un totale complessivo di quaranta capi.

Mortale malore

ALESSANDRIA. — Mentre transitava in via Roma di ritorno dal lavoro, l'operaio Carlo Robotti, di 42 anni, da Solero, colto da improvviso malore, è caduto al suolo ed è morto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Rumianca annunciano con profondo dolore la perdita del

Dott. Benedetto Vincenzo

Vice Direttore dello Stabilimento di Borgaro Torinese

Torino, 21 novembre 1942-XXI.